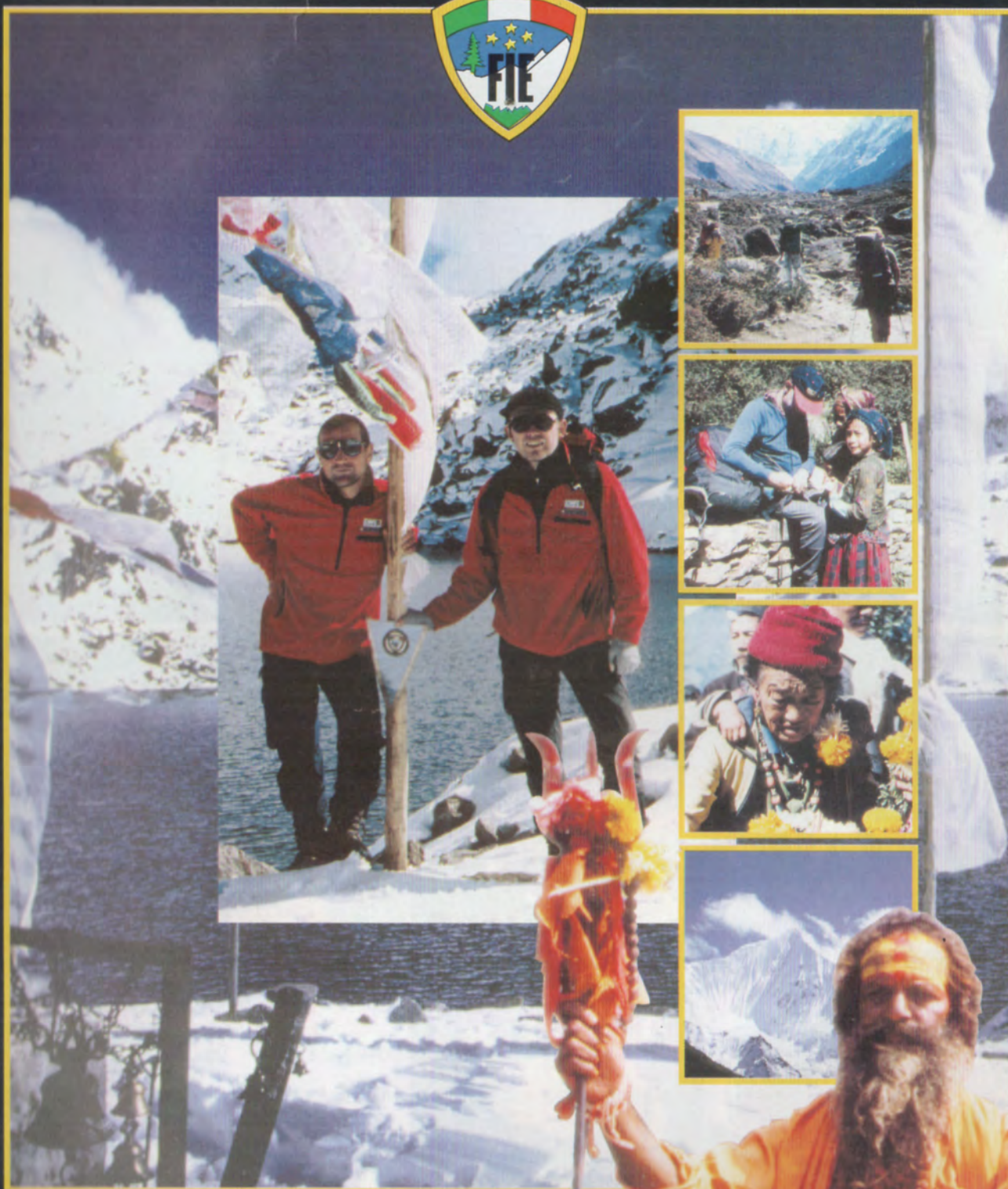


ESCURSIONISMO

RIVISTA DELLA F.I.E. FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO

Ente Morale fondato nel 1946 decreto Presidente della Repubblica 29 novembre 1971 n.1152

Aderente alla Federazione Europea Escursionismo - Europäische Wandervereinigung - European Ramblers' Association - Fédération Européenne de Randonnée Pédestre



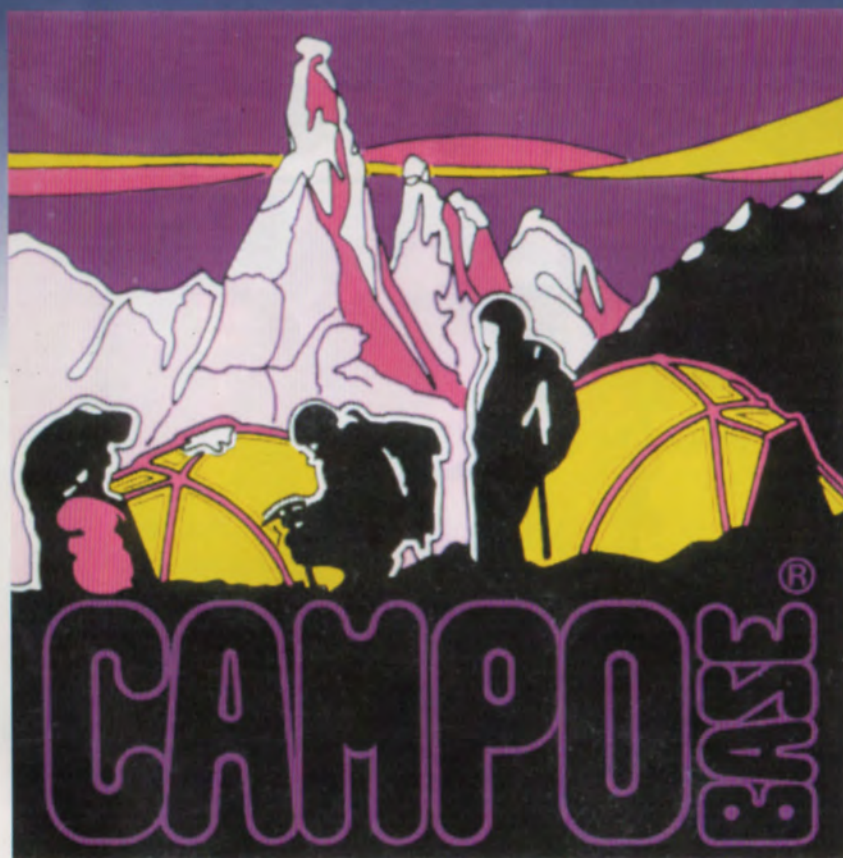
4° TRIMESTRE 1999 - SPEDIZIONE IN A.P. - 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 TARIFFA B

- TREKKING IN NEPAL
- ABRUZZO: SUL MONTE VELINO
- SCI: CAMPIONATI 2000
- MARCIA ALPINA DI REGOLARITÀ
- GIORNATA NAZIONALE DELL'ESCURSIONISMO
- NEWS DALLE ASSOCIAZIONI

gare di sci speleologia cartografia
 mountainbike turismo sociale
 escursionismo e trekking
 marcia alpina di regolarità
 corsi di accompagnatori escursionisti
 sentieri europei
 escursionismo giovanile
 corsi di educazione ambientale
 escursioni botaniche e geologiche
 ecologia per le scuole
 scambi culturali
 progettazione e realizzazione sentieri



le nostre attività



MOUNTAIN EQUIPMENTS



**LARGO MARZABOTTO, 23
 VERONA
 TEL. 045 834 4911**



Finalmente, la nostra rivista giunge direttamente nelle case dei soci affiliati alla F.I.E. e non più alla segreteria delle Associazioni, in anonimi pacchi senza destino certo.

Iniziamo questa nuova era di ESCURSIONISMO augurandoci di rendere la rivista sempre più veicolo di concreta aggregazione tra i soci e non solo, ma anche, rivista d'informazione dei problemi dell'escursionismo e di tutte quelle discipline, che gravitano attorno a tutte le attività all'aria aperta. Certamente riceveremo delle critiche, perché vi è troppo o troppo poco sport, troppo escursionismo e magari poco spazio alle associazioni, ma la gestione della rivista è fatta soprattutto da voi e dalle associazioni, ovvero al materiale che voi ci inviate.

Rinnoviamo pertanto l'invito a quegli escursionisti, a quelle associazioni che desiderano proporsi quali corrispondenti per la rivista a contattarci e noi saremo ben felici della loro collaborazione. La rivista "ESCURSIONISMO" deve intendersi come la voce di tutti gli associati siano essi impegnati nello sport agonistico, sia dediti ad attività all'aria aperta.

Da questo numero, si è appositamente suddivisa la rivista in quattro parti essenziali; una destinata all'escursionismo nazionale, la seconda all'escursionismo europeo ed extraeuropeo, la terza inerente agli sport, estivi ed invernali e l'ultima dedicata alle associazioni della F.I.E. In mezzo a tutto questo, notizie varie, news, informazioni e, se giungeranno anche lettere sia di soci che non.

La periodicità per il momento, sarà trimestrale, con uscite alla fine dei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre.

Un augurio che il duemila possa invogliare gli associati ad un maggiore contatto con la redazione. Da parte nostra, con la supervisione del Direttore Responsabile siamo sempre a Vostra disposizione per qualsiasi collaborazione.

La redazione, il direttore responsabile, la giunta nazionale e il consiglio nazionale augurano a tutti voi un felice anno, secolo, millennio... TANTI AUGURI!!



Hanno collaborato a questo numero: Monica Pace, Pietro Nigelli, Giuseppina Polidori, Arturo Rocca, Mariagrazia Comini, Vittorio Alinovi, Maurizio Boni, Beppe Pighi, Nicoletta Pighi e Piero Gatti.

In copertina foto di Beppe Pighi: foto di fondo, Gosaikunda il lago principale. In primo piano Giorgio e Beppe Pighi ai laghi sacri di Gosaikunda (4502 m); nei riquadri dall'alto in basso: il massiccio del kimshung (6745 m) alle spalle del monastero di Kyaning, Beppe con bambini Tamang, fedele Bhotia al Gompa di Syabruagaon, il Langshisa (6427 m). Sacerdote Induista nella città santa di Pashupatinath a Ktmandu.

Tutte le foto non riportanti l'autore, sono di Mariagrazia Comini, archivio Redazione Escursionismo.



Nuovo indirizzo E-mail della redazione di Escursionismo:
red.escursionismo@tiscalinet.it

SOMMARIO

Editoriale	pag 3
I due versanti della stessa montagna di Monica Pace	pag 5
Alla ricerca dell'avventura dietro l'angolo di Pietro Nigelli e Giuseppina Polidori	pag 10
Giornata nazionale dell'escursionismo di Arturo Rocca	pag 12
La F.I.E. in fieri di Mariagrazia Comini	pag 14
Federazione Europea Escursionismo di Vittorio Alinovi	pag 16
Sentieri Europei sì, forse... no grazie di Maurizio Boni	pag 17
Trekking in Nepal di Beppe e Nicoletta Pighi	pag 18
Agonismo: Camp. nazionale sci 2000	pag 21
Sci calendario gare 2000	pag 22
Agonismo: Marcia Alpina di Reg. di Pietro Gatti	pag 23
Dalle Associazioni	pag 29
News	pag 34

ESCURSIONISMO

anno 40° n.159/160 30/12/1999

III° e IV° trimestre '99

ORGANO UFFICIALE DI STAMPA DELLA F.I.E.

FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO

Rivista fondata nel 1959

iscritto al Tribunale di Torino al n. 1961

del 26 settembre 1968

Direttore Editoriale

Pierangelo Migone - Pres. Naz.le F.I.E.

Direttore Responsabile

Paolo Piacentini

Redazione

Mariagrazia Comini, Maurizio Boni

Grafica e videoimpaginazione

Mariagrazia Comini, Maurizio Boni

Stampa

Mediaprint - verona

Redazione rivista ESCURSIONISMO

via S. Rocco, 1 • 37012 Bussolengo (Vr)

Tel. 0457 153 144

e-mail: red.escursionismo@tiscalinet.it

trimestrale: Spedizione in A.P. -45% art.2
comma 20/b legge 662/96 Tariffa "B"

F.I.E. CONSIGLIO NAZIONALE

Via La Spezia n. 58/R • 16149 Genova

Tel. e Fax. 010463 261

E-mail: fienazit@tin.it

Presidente Nazionale: PIERANGELO MIGONE

Vice Presidente Nazionale: VITTORIO ALINOV

Vice Presidente Nord: FRANCO MORSOLETT

Vice Presidente Sud: ANTONIO CITTI

Segretario Nazionale: GUIDO TEDESCHI

Tesoriere Nazionale: SERGIO PERTOTTI

Consiglieri di Giunta:

GIOVANNI SANTAGOSTINO, MARIO CANU,

ELVIRA BOZZANO

Collegio dei Proviviri:

LEONARDO BEGGIO, GIANCARLO PRIANTE

Collegio dei Revisori dei Conti:

CLAUDIO BENZI, GIORGIO MASCOTTO,

ORAZIO FAÈ

Consiglio Nazionale

Guido Tedeschi Liguria, Mario Canu Liguria

Pierangelo Migone Liguria, Vittorio Alinovi Liguria,

Giovanni Santagostino Liguria, Elvira Bozzano

Liguria, Renato Frascini Liguria, Sergio Pertotti

Liguria, Italo Genovina Lombardia, Romeo Sala

Lombardia, Carlo Greppi Lombardia, Ennio Belleri

Lombardia, Andrea Turolla Piemonte, Valentino

Carnevale Piemonte, Amelio Crotti Piemonte,

Franco Morsoletto Veneto, Vittorino Dalla Barba

Veneto, Antonio Citti Lazio, Corrado Morici Umbria.

Consiglieri

Bruno D'Onofrio Liguria Pres. Comitato Regionale,

Emilio Ratti Lombardia Pres. Comitato Regionale,

Enzo Martinelli Lombardia Pres. Commissione Sci,

Antonio Munaretti Piemonte Pres. Comitato Reg.,

Antonio Lora Piemonte Pres. Commis. Marcia,

Tarcisio Ziliotto Veneto Pres. Comitato Regionale,

Maurizio Boni Veneto Pres. Commissione Speleol.,

Mariagrazia Comini Veneto Redaz. Escursionismo,

Pietro Nigelli Tosco-Emiliana Pres. Comitato Reg.,

Paolo Piacentini Lazio Pres. Comitato Regionale,

Achille Fontani Abruzzo Pres. Com. Escursionismo,

Omero Savina Umbria Pres. Comitato Regionale.

Chiuso in redazione il 15/12/1999

I due versanti della stessa montagna

avventura in solitaria sul Velino

di Monica Pace



Il Massiccio del Velino visto dalla Marsica

È l'ultimo week-end di Agosto, quello dedicato alla scoperta del Velino, gruppo magnifico e severo a cavallo tra Lazio ed Abruzzo, e naturalmente all'arrivo sulla piana di Campo Felice, come ogni venerdì di fine stagione che si rispetti, diluvia. Il temporale è violentissimo e la grandinata che mi sorprende lungo la strada per Lucoli dove devo scendere per cercare benzina, è ancora peggio. Comincio a domandarmi se il progetto di attraversare parte del gruppo in due giorni sia realizzabile, le previsioni non sono confortanti per tutto il fine settimana; comincio a temere per l'incolumità della mia auto colpita da un vero bombardamento di grandine; in compenso la benzina a Lucoli non c'è, bisogna scendere più in basso, poco male, magari smette di piovere. Infatti al ritorno ha quasi smesso e mi decido a partire mentre l'aria diventa calma e pulita e la luce del tramonto fa apparire tutto un po' più nitido. Ormai anche le mie idee sono più chiare: si parte nonostante qualche fulmine ormai lontano; e se ricominciasse? Basta, si parte. Il buio cala rapidamente come sempre, la strada per il rifugio la conosco, e come sempre mi accade dopo un po' che cammino, riconosco la sensazione di essere finalmente "a casa" e la tran-

quillità troppo a lungo negata si fa strada insieme ai miei passi. Ormai è buio, ma si procede bene ugualmente perché un po' di luce filtra attraverso il sottile strato di nubi che ancora rimane sulla Val Leona. Improvvisamente si sentono in lontananza delle voci concitate e la luce di due frontali indaga nel buio cercando. Mi decido a tirare fuori la mia frontale e cominciamo a segnalare reciprocamente la nostra posizione. Forse si sono persi? Mi dirigo verso di loro fino a che siamo a portata di voce e capisco che cercano qualcuno: forse me? Avevo avvertito il rifugio del mio arrivo e ormai è un po' tardi, ma è improbabile che siano usciti per questo, non sono ancora le nove. Finalmente riusciamo a parlare e loro capiscono che io non sono colui (lei?) che stanno cercando; una voce di donna mi dice che cercano qualcun altro e mi chiede di raggiungere il rifugio. Probabilmente hanno già i loro guai e non vogliono altra gente in giro di notte. Nel frattempo si è alzato un vento molto forte ed il tepore del rifugio Sebastiani del CAI di Roma è un vero conforto. Sono fuori in quattro, compresa la gestrice, a cercare un ragazzo che è partito dalle tre del pomeriggio. Mi accoglie un'altra ragazza aiutante della gestrice, cerco



La chiesetta di S. Maria Porclaneta

di capire se è il caso di riuscire fuori a dare una mano, ma tutto sommato è meglio di no, faccio compagnia a Daniela che è un po' agitata perché quello che non si trova è un suo amico. Passano un paio d'ore d'apprensione tra segnalazioni luminose ed ipotesi; io cerco di scherzare, ma capisco la preoccupazione della ragazza. Finalmente alle 11 di notte il gruppo ricompare: tutto bene, è stata solo una brutta avventura. Tutti si presentano con una stretta di mano, forse un po' sorpresi di vedere che sono da sola, l'atmosfera che si crea è subito amichevole e la gestrice si preoccupa di sapere se io ho cenato. La serata è stata lunga e l'indomani mi aspetta il Velino, li lascio a raccontarsi i dettagli dell'accaduto, a scaricare le loro tensioni e a ricongiungersi, credo che siano tutti amici e io mi sento comunque un po' un'intrusa. L'indomani la giornata è bellissima, facciamo colazione fuori e poi c'è un po' di tempo per parlare, chiedere dettagli circa l'itinerario. La disponibilità della gestrice arriva a prestarmi il cellulare per confermare l'arrivo al rifugio successivo, il Capanna di Sevice della FIE Abruzzo, sull'altro versante del gruppo; poi mi chiede se posso darle i numeri di telefono, perché non li ha, ed alla mia domanda:

perché, non siete in contatto radio, mi risponde di no, ma è interessata a poter entrare in contatto con gli altri gestori. È ora di andare, ci salutiamo tutti, contenti di esserci incontrati, mi giro un'ultima volta e loro sono tutti lì a rispondere al mio saluto. Le indicazioni corrispondono a ciò che trovo, e il sentiero fino al Velino percorso la mattina presto è bellissimo; ogni tanto ci sono gruppi di cavalli e muli tranquillamente al pascolo sulle selle erbose, e penso tra me - ma allora non è tutta una pietraia come mi avevano sempre detto-. L'ultimo tratto, dalla sella del Caforina è veramente impressionante, aspro e roccioso e finalmente sono in cima. Nel frattempo dalle valli salgono grosse nuvole che via via si gonfiano dell'umidità del giorno prima, anche dall'alto però si profila il solito peggioramento pomeridiano, peccato che sono solo le 11.30! Decido di ridiscendere perché non voglio prendere l'acqua poi ci sono i fulmini, la nebbia, i sassi bagnati... Andare in giro da soli è uno dei migliori allenamenti alla prudenza ed al contempo una delle migliori verifiche della propria determinazione che io conosca anche se non si tratta di compiere grandi imprese alpinistiche come senz'altro nel mio caso. Il sentiero per il rifugio successivo è piacevole e mi tengo sempre su quello di destra che offre una migliore vista della vallata sottostante e dei contrafforti del Velino. Adesso appare il rifugio, sono contenta di aver evitato l'acqua che immancabilmente arriverà qualche ora dopo. Ci sono parecchie persone e, vista la limitazione dei posti, per prima cosa mi assicuro di avere un tetto sulla testa per la notte. I gestori qui oggi sono due uomini. Ci presentiamo e la loro sorpresa nel vedere che sono sola, dura una impercettibile frazione di secondo. C'è troppa gente e così mi allontano con il mio libro sul margine della bella conca che ospita il rifugio, proprio sotto di me c'è la Val di Teve,



La serra di Celano

verdissima. Il tempo passa e la sensazione di appartenere a questo ambiente cresce sempre più; finalmente molti escursionisti di passaggio se ne sono andati, e tempo di parlare e quindi mi riavvicino alla piccola costruzione di pietra con il tetto rosso. Scopro che sarò l'unica ospite insieme al figlio di uno dei due signori che sono lì e che lavorano attorno alla capanna; domani chiudono la stagione e quindi ci sono alcune scorte da finire... In una regione come l'Abruzzo questa è una promessa di qualcosa di indimenticabile, ed infatti in men che non si dica viene avviato il fuoco per la brace ed a seguire riesco a fare una scorpacciata quasi imbarazzante di quegli spiedini di pecora noti come arrosticini; quando mi rendo conto

che ne sto mangiando quasi di più dei miei ospiti, Vittorio ed Antonio; che sono il doppio di me, mi sento in colpa e rallento per farmi raggiungere da loro... Naturalmente piove e quindi parliamo: chiedo della capanna pensando che il gruppo escursionistico del Velino (GEV) l'abbia ristrutturata sul sito dove c'era qualche ricovero di pastori ed invece Antonio mi racconta che l'hanno costruita loro da cima a fondo trasportando molte cose a dorso d'uomo o di mulo, come peraltro accade ancora per le scorte; lo guardo mentre parla con passione e mi accorgo che lui ha realizzato un sogno, non è da tutti anche se la realtà quotidiana è un Tir a Milano. Parliamo di tante cose, di come sia bello questo posto ed io riesco ad

È possibile partecipare come ospiti o semplicemente come pubblico, alla nuova trasmissione di Licia Colò, "Alle falde del Kilimangiaro", che inizierà dal 7 novembre nella fascia oraria 14.30-17.00 ogni domenica.

La trasmissione tratterà di viaggi ed avventure all'estero, curiosità e storie personali legate al viaggiare. Ogni puntata si occuperà di uno o più paesi come meta di viaggio. La segretaria, Paola Ippoliti, avvisa che il 14 novembre ci sarà spazio per chi è stato in Cappadocia e/o in Perù e ha qualcosa da raccontare o vuole essere presente tra il pubblico.

Se ci sono storie di un certo interesse o filmati video non banali, da presentare la RAI è ben disponibile tramite questo programma ad acquisirli.

Chi ha intenzione di partecipare, può fare capo a Citti Antonio, Roma E-mail pcitti@tin.it, oppure può inviare un fax all'attenzione di Paola Ippoliti 06.362268383 (per stare tra il pubblico) o se vuole intervenire, all'attenzione di Carlotta o Anna raccontando la propria storia.

L'indirizzo cui inviare i video è:

REDAZIONE DI "ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO"
V.LE MAZZINI 114 - 00195 ROMA



Alba Fucens e la Piana del Fucino

apprezzare come alcune persone si sentano radicate ad una terra, ad un luogo; credo che percepiscano il mio amore per queste montagne, anche se ha radici diverse dalle loro e ciò che mi dicono - se fosse bel tempo ti accompagneremo a vedere un posto bellissimo, vedi? Proprio lì, dietro quelle cime dette le tre sorelle - mi sembra un regalo, ed in cuor mio li ringrazio. Anche Vittorio mi offre il cellulare per fare un telefonata, proprio come il giorno prima sull'altro versante. Inevitabilmente il discorso cade su ciò che è accaduto la sera prima al Sebastiani, e scopro che anche di qua loro hanno fatto le ore piccole per recuperare qualcuno che si era smarrito ed accompagnarlo giù fino a capo Teve. Tra me penso: stessi problemi, stesse soluzioni, stessa disponibilità; dovrebbero avere la possibilità di stare in contatto tra loro nell'interesse di tutti, in fondo sono solo due versanti della stessa montagna! L'indomani parto presto con le indicazioni per il proseguimento della mia escursione che dopo la discesa in val di Teve ritornerà in Val Leona transitando per il passo del Puzzillo. È ora di andare, ci salutiamo tutti, contenti di esserci incontrati, mi giro un'ultima volta e loro sono tutti lì a rispondere al mio saluto. Le indicazioni corrispondono a ciò che trovo, e il sentiero...



Massiccio del Velino, i circhi glaciali visti da Nord-Est.

Il Parco Sirente Velino

Istituito con legge Regionale n. 54 del 13 luglio 1989, il "Parco Regionale Sirente-Velino", ha un'estensione di circa 60.000 ha.

Nel suo territorio sono compresi l'Altopiano delle Rocche, la Media Valle dell'Aterno, la Valle Subequana e la Marsica settentrionale.

Sono oltre 35 le vette che superano i 2.000 metri di quota. Lo stesso Velino con i suoi 2.486 metri d'altezza è la terza cima dell'Appennino, dopo il Corno Grande (2912 m. Gran Sasso) e il Monte Amaro (2795 m.). I due gruppi montuosi: il Sirente ed il Velino, sono abbastanza diffusi l'uno dall'altro, mentre il primo si presenta con ampi valloni creati dagli antichi ghiacciai, il secondo è più tozzo nella sua configurazione. L'aspetto con ampie zone desertificate, o con una vegetazione particolare è opera sia dell'uomo, tramite la pastorizia, che a causa del prosciugamento del lago del Fucino, nella seconda metà dell'800 (all'epoca considerata la terza meraviglia del mondo come opera umana dopo il taglio dell'istmo di Suez e il traforo del Moncenisio), che ha totalmente variato il clima alla zona.

La zona del Parco è geologicamente parlando "carsica", lo testimoniano le doline ed inghiottitoi presenti, numerose grotte, alcune di notevole profondità e lunghezza, ricche di laghetti interni, cascatelle d'acqua e concrezioni, e la scarsa presenza in superficie di corsi d'acqua. Proprio l'acqua ora scesa nelle profondità della terra, un tempo aveva modellato impressionanti canyon come le Gole del Celano. La vegetazione è

varia dato il clima freddo d'inverno, con le cime innevate fino alla tarda primavera e mite in estate, comprende betulle, faggi, cerri, noccioli, aceri, roveri, superbe querce; senza dimenticare le piante officinali, dalla belladonna alla genziana, dalla fragola al ginepro, sono presenti anche se ora scarsamente diffuse le piante mediterranee.

La fauna del parco annovera l'orso marsicano, qualche gatto selvatico, le martore, le volpi e rari branchi di lupi, oltre a lepri, faine, scoiattoli ed altro. Una presenza importante e quasi unica sul territorio nazionale è la vipera Ursini.

Hanno ripreso a volteggiare nell'aria i grifoni, (reintrodotti nel 1994), assieme alla rondine montana, al corvo imperiale e in pochi esemplari anche il gufo reale. Economicamente, la parte alta del parco si riconosceva con quei lavori tipici di un tempo, l'estrazione del ghiaccio per il trasporto a valle e la vendita, la produzione di carbone dolce di legna e la grande transumanza di greggi, che ancora oggi, anche se in forma ridotta praticata. Nelle zone dove era praticabile l'agricoltura era ed è una grande fonte di ricchezza, come l'apicoltura e tutta quelle forme di sfruttamento della terra che si tramandano da secoli.

L'artigianato, che trae la sua origine lontana nei tempi è sempre vivo ed attivo e ben si accompagna con le bellezze architettoniche delle zone, all'interno ed ai piedi del grande Parco.

Il folklore degno di una nota importante e le feste popolari per lo più di estrazione religiosa, avvolgono e coinvolgono il visitatore.



Minitrek nel gruppo del Velino - Sirente

Accesso: Al casello di Tornimparte, dell'autostrada A 24 dell'Aquila, si esce e si procede verso il comprensorio sciistico di Campo Felice. Al bivio con l'indicazione "Ristorante Alantino" si devia e senza raggiungere questo locale si imbecca la carrareccia che conduce alla vecchia miniera di Bauxite (3 Km), seguendo le indicazioni per il rifugio V. Sebastiani. Si lascia l'automobile nei pressi di una vecchia costruzione a volta di botte.

1ª tappa: Val Leona, miniera di Bauxite (m 1654) - Rifugio V. Sebastiani (m 2102).

Difficoltà: E

Il percorso inizia sulla destra dello spiazzo dove si è lasciata l'auto. Per comodo sentiero (sbarra) ci si inoltra nel bosco della val Leona fino alla quota di m 1800 circa. Usciti dal bosco si prosegue fino alla costruzione in buono stato, utilizzata dai pastori della zona (che può fungere da riparo in caso di maltempo). Si seguono le indicazioni giallo-rosse che consentono di risparmiare alcune svolte della carrareccia facilmente visibile e si giunge quindi al rifugio.

2ª tappa: Rifugio V. Sebastiani (m 2102) - Monte Velino (m 2486) - Rifugio Capanna Sevice (m 2119).

Difficoltà: E

Dal rifugio Sebastiani si segue l'itinerario che porta al colle dell'Orso (m 2175) e si prosegue verso il colle del Bicchero (m 2075) senza necessariamente dover passare per la punta Trento. Si prosegue verso Sud per un tratto panoramico in cui l'imponente massa rocciosa del Velino domina il paesaggio fino a giungere al bivio che porta al Monte Cafornia (m 2409). Tralasciata l'indicazione sulla sinistra si prosegue lungo il sentiero che costeggia la parete nord-ovest del monte al di là di un ripido vallone. Si giunge quindi in vetta per un ultimo tratto di ripida salita lungo la cresta Nord, tralasciando il bivio per la capanna di Sevice. Dalla cima del Velino (m 2486) si gode di un pano-

La Marsica

La Marsica, un vasto territorio che prende il nome dai suoi antichi abitanti, "i Marsi". Fino a circa un secolo fa il territorio aveva come fulcro un vasto lago, "il Fucino".

Per ben diciotto secoli, dall'imperatore Claudio al duca Torlonia, gli ingegneri si sono succeduti nel tentativo per il suo prosciugamento, tentativo andato in porto nel 1875 e considerato come la terza opera umana, nel mondo dopo il taglio dell'istmo di Suez e la galleria del Sempione. Le prime vestigia certe del popolo dei Marsi si trovano attorno all'anno 90 a.c., in documenti che comprovano l'esistenza della loro capitale "Marruvium" l'attuale San Benedetto dei Marsi.

L'Aquila, capoluogo di provincia ha origini antiche ed il suo nome ben poco lascia all'immaginazione, mentre della città di Avezzano le origini si ricollegano ai lavori di prosciugamento del fucino all'epoca dell'imperatore Caludio. Il suo nome, sembra derivare dal fatto, che sorse attorno ad un tempio dedicato al dio Giano e del saluto "Ave Jane" l'attuale nome.

Di particolare interesse Vi sono molti castelli. Nel territorio di Avezzano, vi è il maniero degli Orsini, poi passato ai Colonna, con il famoso portale fatto costruire nel 1573 a ricordo della battaglia di Lepanto. Anche a Massa d'Albe gli Orsini costruirono un castello databile attorno al XV/XVI secolo. Sempre a Massa d'Albe va visitata la zona archeologica della città di "Alba Fucens" uno dei siti archeologici più famosi d'Italia ed uno dei più belli in senso assoluto, antichissimo centro degli Equi, divenuta poi importante colonia romana sulla Via Valeria.

A Magliano dei Marsi vi è una bellissima chiesa del tredicesimo secolo dedicata alla Santa Lucia, sullo stesso territorio comunale a Rosciolo invece sorge la chiesetta benedettina di Santa Maria in Valle Porclaneta edificata oltre mille anni fa, con l'ambone e l'iconostasi del XII secolo e l'abside del XIII. Il monumentale complesso cistercense di Santa Maria dominano "Exubia" oggi Scurola Marsicana, una volta avamposto Marso sulla Via Valeria.



Molte sono le località da visitare più o meno importanti, tutte con il loro bagaglio di storia: Luco dei Marsi, Trasecco, Celano antichissima "Cliternum" degli Equi che un tempo si specchiava nel Fucino, roccaforte dei Conti Marsi fino al XIII secolo, ed ancora Lecce dei Marsi, Gioia dei Marsi, Ortona dei Marsi, Collarmelle, Cerchio, Collegno e Sielli. Attorno a quest'area geografica e storica, si sono a loro volta sviluppati altri siti, non meno importanti e ricchi di storia da vedere e visitare.

L'artigianato custodito gelosamente dall'isolamento che per secoli ha protetto la Marsica regala ancora oggi pregiati lavori di ferro, rame e ottone, la lavorazione del legno - antica arte dei pastori- produce mobili e utensili quali ad esempio la chitarra per il taglio dei maccheroni. Il merletto al tombolo pur non essendo molto sviluppato in questa zona a differenza di Pescocostanzo e Scanno, è in ogni modo praticato. La cucina è saporita e ricca con pietanze semplici e sane, realizzate secondo genuine regole patriarcali radicate nell'anima popolare.

Tra tutti si ricordano gli "arrosticini", spiedini di carne di pecora dal sapore intenso, i prodotti latte caseari tra cui il notissimo "formaggio Pecorino". I vini della zona carichi di sapore come il rosatello coronano questa parte della cucina Abruzzese.



rama di grande privilegio su tutti i principali gruppi montuosi dell'Appennino centrale. Si ridiscende quindi fino al bivio per il rifugio Capanna Sevice e si prosegue passando per il sassoso monte di Sevice (m 2355) o in alternativa tenendosi su tracciato più a destra che segue la linea di cresta con panorama sull'alta Val di Teve. Si giunge quindi al rifugio posto in un ampio pianoro erboso.

3ª tappa: Rifugio Capanna Sevice (m 2119) - Passo del Puzzillo (m 1924) - Val Leona, miniera di bauxite (m 16541).

Difficoltà: E

Dal rifugio si torna sui propri passi fino alla deviazione che indica la discesa in Val di Teve, e su sentiero un pò rovinato si scende a capo di Teve presso uno stazzo di pastori; attraversata la valle si risale il versante opposto verso male passo, nei pressi del quale passa il confine con il Lazio. Tralasciata la deviazione sulla sinistra per il lago della Duchessa, si giunge alla Selletta delle Solagne (m 1961), rientrando quindi in territorio abruzzese. Dalla selletta si procede sui pendii erbosi che conducono al passo del Puzzillo (m 1924) e da qui si ridiscende in val Leona, riprendendo il sentiero della prima tappa, giungendo nuovamente alla miniera di bauxite.



Cartografia e Bibliografia, Carte dei sentieri:

- "Gruppo Velino-Sirente"

Scala 1:25000 a cura del CAI-Abruzzo.

- "Monte Velino carta turistica dei sentieri"

Scala 1:25000, a cura dalla F.I.E.

Abruzzo.

- S. Ardito: A piedi in Abruzzo Vol.1 Guide ITER, 1986.

Numeri Utili:

- CAI Sez. di Roma: 06-6832684

- Ristorante Albergo "Alantino": Tel. 086273719

- Responsabile F.I.E. ABRUZZO sig. Achille Fontani di Magliano dei Marsi: 0347 6873118

Periodo consigliato: tardo primaverile - autunnale.

Rifugi, avvertenze generali:

La zona è alquanto avara d'acqua quindi farne un discreto rifornimento. Entrambi i rifugi sono sprovvisti di acqua corrente; a dieci minuti dal rif. Capanna Sevice in località fontanile di Sevice vi è una sorgiva di buona e fresca acqua. Il trekking si svolge totalmente oltre il limite della vegetazione boschiva.

Rifugio A. Sebastiani: proprietà C.A.I. Roma. Responsabile sig.ra Eleonora Saggioro Tel. 0339 107974. Apertura mese di agosto e fine settimana nel resto dell'anno. Prenotazione indispensabile per gruppi. Telefono del rifugio nei mesi d'apertura 0368 279463. Posti letto n. 10 (di emergenza fino a 20). Ricovero invernale sempre aperto posti 3.



Rifugio Capanna Sevice: proprietà G.E.V. Magliano dei Marsi.

Responsabile sig. Achille Fontani



responsabile F.I.E. Abruzzo, Tel. 0347 6873118. Apertura mese di agosto e settembre e fine settimana nel resto dell'anno. Prenotazione indispensabile per gruppi. Posti letto n. 12 (di emergenza fino a 25).

Ricovero invernale sempre aperto posti 5. Per il riscaldamento d'inverno è indispensabile portarsi la legna fino al rifugio.

Alla ricerca dell'avventura dietro l'angolo

di Pietro Nigelli e Giuseppina Polidori



Come educatori ma, ancor più come genitori, si è notato che nei ragazzi d'oggi, specie in quelli che vivono le realtà metropolitane, è indispensabile un contatto il più frequente possibile con l'ambiente naturale.

È un'esigenza profonda, una valvola di sfogo per un buon equilibrio psicologico, purtroppo spesso compromesso e soffocato dalle abitudini di vita che ci impone la quotidianità: ritmi stressanti per i genitori che, spesso, si ripercuotono sui figli e sul loro desiderio di crescere.

Molte volte certi disagi scolastici, certe difficoltà nei rapporti con i coetanei possono dipendere anche dal fatto che i luoghi di vita dei giovani non corrispondono del tutto o, al limite per nulla, alle loro esigenze, che non si possono assolutamente pensare soddisfatte solo dalla discoteca o dalle sale gioco.

Occorre posizionare l'appagamento anche, se non principalmente, nel recupero di un rapporto assolutamente spontaneo ed istintivo con la madre terra, con osservazione dei suoi ritmi e delle sue leggi: un viaggio complesso e caleidoscopico che porta alla scoperta dei suoi segreti.

Per i giovani, di qualunque età l'incontro con il mondo del naturale diviene contatto con una realtà a

dimensione più umana, la possibilità di stimolare e soddisfare le loro innate curiosità, la loro voglia di conoscere, di costruire l'avventura, insomma, di liberare quel "Robinson Crusò" o "Peter Pan" che ciascuno di noi, da piccolo ha portato, porta dentro e che solo per necessità sociale tende, una volta adulto, a nascondere.

A voi che ci leggete, specie se genitori, vogliamo ricordare che le strade da far percorrere ai nostri ragazzi non sono quelle cittadine né quelle delle autostrade; sforziamoci, anche se ci costa sacrificio, se sottrae tempo alle nostre attività d'adulti, dedichiamo, qualche fine settimana all'andar per monti.

Basta, in fondo, molto poco: è sufficiente un bosco non tanto lontano dalla città per dar vita ad un'esperienza magica e vederla crescere negli occhi e nei gesti dei bimbi.

Ha dell'incredibile, ascoltare i racconti dei ragazzi, su questi attimi di vita al naturale con i loro coetanei o con i propri genitori; le parole ma ancor più gli occhi sprizzano di tanto entusiasmo, dai gesti emerge la consapevolezza di aver maturato qualche sicurezza in più.

Si sentono giovani trapper, ognuno ha scoperto ed esplorato qualcosa di nuovo nel mondo circostante ed anche in se stesso.

L'avventura ambientale, dunque, come gioco per crescere, per sentirsi forti, imparare a sfruttare le risorse naturali e vincere, alla fine, le piccole paure di tutti i giorni.

I giovani nutrono la loro fantasia sognando una realtà di più ampi confini e molto più stimolante di quella che vivono quotidianamente specie se metropolitana; perché non far vivere loro, concretamente, una

vacanza avventurosa, un fine settimana insolito fuori dagli schemi tradizionali in gruppo o, anche, con i genitori e si tranquillizzano nonni e genitori apprensivi: non si tratta di avventura spericolata ma, piuttosto di un'esperienza di gruppo, guidata e sorvegliata da personale esperto (genitori od accompagnatori).

Ed a chi fa notare che la quotidianità della vita è già una giungla rispondiamo, sereni, che proprio per questo è necessaria un'esperienza di questo tipo: da un lato i comfort della vita moderna hanno fatto dimenticare o non conoscere od indebolire le ataviche caratteristiche possibilità dell'uomo, dall'altro perché la giungla urbana non presenta certo le stesse difficoltà dell'ambiente naturale che, attenzione non è da considerarsi ostile, da combattere ma, questo è importante specie per i giovani, quello più confacente alle capacità dell'uomo.

Con l'attraversamento d'un corso d'acqua, l'affrontare una salita, il camminare sotto pioggia o neve, il pernottare di una notte alla bella stella i ragazzi possono acquistare fiducia in se stessi, si trovano a valutare realisticamente i propri limiti e le loro possibilità, imparano a superare i primi ed a sfruttare ed ampliare le seconde; la paura di non farcela viene vinta e lascia il posto ad una sempre maggior sicurezza in se stessi.

Il gioco dell'avventura, il trek vissuto come divertimento sono, certo, attività da tempo libero ma proprio come tutti i giochi positivi aiutano a crescere ed a conoscere meglio se stessi.

Se poi il contesto del gioco è l'ambiente naturale, un ambiente amico seppur severo ed ancora incontaminato, non assoggettato alla tecnolo-



Una sosta per apprendere: nella foto l'autore dell'articolo

gia dell'uomo, il gioco diventa anche momento d'apprendimento delle scienze ambientali.

Altro aspetto importantissimo è la vita comunitaria: ognuno è parte integrante di un gruppo nel quale ciascuno deve dare il proprio apporto, realizzare un suo ruolo attivo per il raggiungimento degli obiettivi comuni.

In gruppo si è più forti ma la responsabilità del singolo è determinante per la sicurezza di tutti ecco che allora il dormire nel bosco accanto al fuoco non mette più paura: chi dorme sa di avere una sentinella e chi veglia si sente responsabile dei compagni. Ognuno viene stimolato ad emergere dando il meglio di sé, proprio per

assumere un'identità nel gruppo e contemporaneamente a collaborare perché solo nell'affiatamento totale le forze di ognuno e dell'insieme si moltiplicano. Ed allora torniamo anche noi genitori bambini: afferriamo l'occasione, tiriamo fuori dagli armadi pantaloni di fustagno, camicie di flannela, maglioni e calzettoni di lana, scarponi e zaino e con essi indossiamo lo spirito innato della bella età; approfittiamo dello scorcio di fine anno per andare con i figli a cercar muschi e licheni, pigne e sassi necessari all'allestimento del presepe ed alla sera, al rientro nel guscio civile non spaventiamoci del fango, dei fili d'erba sui pavimenti tirati a lucido ma osserviamo la diversa luce nei loro occhi, l'eccitazione nei ricordi, la stanchezza rilassante dei loro gesti, l'apagamento di aver tutti insieme riscoperto suoni, odori e colori d'un tempo che fu e che, forse, la nostra civiltà sta seppellendo per sempre.

Cent'anni, la società S.E.L. "Società Escursionisti Lecchesi" ha compiuto cent'anni. Non è certamente l'associazione più vecchia tra quelle aderenti attualmente alla F.I.E. ma, è forse l'unica associazione che aderiva alla F.I.E., prima ancora che la stessa Federazione Italiana Escursionismo nascesse ufficialmente, in altre parole quando si chiamava ancora Federazione Prealpina per la segnaletica.

Nel suo discorso presso il rifugio di Piani Resinelli, in occasione dei festeggiamenti, il sig. Stefano Giudici Presidente dal 1978 della Associazione ha ripercorso le tappe della Società, da quell'1 gennaio 1899, data della sua costituzione, con uno strappo abbastanza traumatico dalla "Società Alpina Operaia "A.Stoppa". Seguirono periodi felici con partecipazione ed organizzazione di gare da parte della S.E.L. sia sulla neve, a piedi o in bicicletta. Vi fu il periodo dei grandoi sfozi economici e di lavoro da parte dei soci S.E.L. che portarono all'inaugurazione di ben quattro rifugi. I dispiaceri delle guerre mondiali con i loro inevitabili lutti, il grande periodo di tranquillità sino ad oggi.

Ma, non bisogna abbassare la guardia l'escursionismo è una cosa viva, da curare giorno dopo giorno affinché dia i suoi frutti che nella S.E.L. sono sempre più esuberanti. "chi vuole venire a camminare o sciare con noi in montagna" ha concluso il Presidente, "nessuno gli chiederà a quanto ammonti il suo conto in banca o come la pensi politicamente. Troverà tanta amicizia, cordiale accoglienza nei rifugi e tanta allegria, troverà l'anima della S.E.L. coraggiosa e decisa a continuare il cammino gloriosamente percorso da tanti Amici". Tanti cari auguri Società Escursionisti Lecchesi al prossimo centenario.



Giornata nazionale dell'escursionismo in Calabria con le associazioni del centro sud

di Arturo Rocca

I piani di Pietra Cuccuma, ampio pianoro al centro del Parco Nazionale dell'Aspromonte, hanno ospitato quest'anno gli associati per la consueta Pasquetta sociale.

Nei giorni precedenti si è mossa la macchina organizzativa per preparare l'incontro con altri gruppi provenienti dal centro Italia.

La variabilità delle condizioni atmosferiche ha fatto temere per la riuscita della giornata, considerando che la posizione della località è a 1243 mt. s.l.m. sovrastata dalla cima di Monte Scorda, con i suoi 1572 m.t., ancora innevata.

Il cinque aprile all'alba un gruppo di associati si è recato sul posto per occuparlo, è, infatti, molto ricercato per la posizione da tutte le comitive, e per fare i preparativi.

Alle dieci circa i convenuti, almeno 120, erano pronti per l'escursione programmata: Picco del Diavolo 854 m.t. s.l.m.) nel territorio del comune di Scido.

Gli amici "romani" durante il primo tratto pianeggiante hanno avuto modo di conoscere e scambiare opinioni con gli associati locali.

Dopo poco tempo i due gruppi hanno fraternizzato e si sono fusi, il sentiero però diventato stretto e tortuoso in rapida discesa ha obbligato alla fila indiana.

Il territorio, che ha da poco subito un incendio con totale distruzione della macchia mediterranea, si presentava spettrale con gli scheletri degli arbusti ma dopo circa un'ora si è usciti dal costone bruciato ed il sentiero, più pianeggiante, ha condotto per una lunga cresta ai piedi del Picco del Diavolo.

A guardarlo dal basso sembra impossibile salirvi ma utilizzando un tracciato praticato dalle capre, che qui pascolano tutto l'anno, tra massi, rovi e spazio spinoso si è raggiunta la cima da cui si gode un bel panorama su tutta la vallata che degrada fino alla costa tirrenica.

Il toponimo del posto evoca oscure leggende e tra queste la più spettaco-

lare vuole che qui si appostasse il diavolo per scrutare le prede e da questo picco librasse il volo per catturarle.

Un'altra vuole che il diavolo da qui scagliasse massi infuocati per abbattere le proprie vittime.

La comitiva ha sostato su questa cima per circa venti minuti prima di riprendere il cammino, ora tutto in salita.

Ad alcuni è stato possibile osservare uno dei tanti ricoveri incuneati sotto le rocce sfaldatesi, utilizzati dai pastori per ripararsi dalle intemperie o per passarvi la notte.

Vere e proprie tane costruite alla maniera animale ma che raggiungono perfettamente lo scopo e denotano la capacità d'adattamento dell'uomo all'ambiente.

Il ritorno un po' più faticoso, anche perché il sole aveva deciso di restare oltre che per far luce anche per scaldare, l'ora era fatidica, lo stomaco vuoto e qualcuno dava segni di stanchezza.

Per fortuna operando una leggera deviazione si è trovato riparo ai raggi del sole tra un giovane lecceto sfuggito al rogo dell'estate 1998 ed il resto della salita è stata meno stressante.

Gli organizzatori rimasti alla base avevano intanto preparato di che rifornire il gruppo che rientrava; qui l'ospitalità calabrese ha avuto modo di manifestarsi meglio e la tradizione magnogreca della convivialità è stata sperimentata dagli amici "romani", che timidamente si sono avvicinati alle varie isole culinarie prima assaggiando e poi degustando quanto era stato preparato.

È stato allestito un forno da campo da cui si sono sformate in continuazione teglie di ottima pizza, di cui non è rimasta traccia alla fine dell'attività.



Il vino rosso da 13 a 15 gradi, abbinato a salame e formaggio casereccio, ha fatto il suo effetto ed ha reso la giornata particolarmente gradevole tanto da coinvolgere tutti, nel tradizionale ballo della tarantella, al ritmo incalzante dell'organetto magistralmente manovrato da Ciccio Strangio da San Luca ed il cerchio era alla mercé del maestro di ballo Mario Battista di Scido.

Quando ormai le gambe non reggevano per stare al ritmo e l'aria fresca ha rischiarato la mente si è partiti per consumare l'ultimo rito della giornata: la sosta alla croce di Toppa.

In questa località, riportata dalle carte IGM, si racconta che anticamente sia morto assiderato un monaco e la tradizione vuole che ogni passante depositi accanto alla croce di ferro un pezzo di legno che servirà a scaldare l'anima del defunto. In quest'occasione il Presidente di Gente in Aspromonte, Totò Pellegrino, ha voluto rinnovare il rito dell'accensione del fuoco con la legna raccolta.

Dopo i saluti gli amici romani hanno fatto sosta alla Comunità Incontro alloggiata nel complesso dell'ex Sanatorio restituito alla vita grazie all'intervento del comune di Scido che lo ha affidato in comodato d'uso gratuito per 99 anni a Don Pierino Gelmini per installarvi una comunità per il recupero dei tossicodipendenti.

l'Aspromonte

Quando si parla di Calabria, il pensiero evoca amene località di villeggiatura marina, limpidi mari, spiaggette belle ed uniche. Ma la Calabria non è solamente mare, nonostante ne sia bagnata da due lati su tre, è anche montagna, una aspra terra che dona grandi soddisfazioni anche ai trekker più esigenti. Nel 1993 con legge 394 è stato istituito il Parco Nazionale dell'Aspromonte che vanta, un'estensione di 78.000 ettari di territorio. Il parco è parte integrale del più famoso e conosciuto "Parco Nazionale della Calabria". Il parco si fa promotore di una terra "tanto bella quanto dimenticata", spesso denigrata con stereotipi proposti dal cinema e dalla televisione. Il nome Aspromonte che da solo evoca l'idea della grande fatica deriva invece dal greco "monte bianco", così chiamato per le sue candide formazioni dalle popolazioni greche approdate sulla costa ionica.

Terra di grande varietà di paesaggio, con notevoli corsi d'acqua e le ben famose "fiumare", che permette una grande varietà di impegnativi trekking. Alcuni più semplici sentieri portano ad incontrare panorami immensi che si perdono all'orizzonte tra due mari. La flora dell'Aspromontano e della Calabria in generale, va dal leccio, l'acero e l'olmo delle sue pendici, alla querce e nella zona della Sila Greca sono ancora presenti foreste primogenie di cerro e rovere. Il parco è anche abbellito da boschi di alto fusto come l'abete bianco, pino larice ed

altri. Tra i fiori si spazia dalle orchidee selvatiche, alle viole, agli anemoni ed i fiordalisi, le primule e narcisi solo per citare le più note varietà di fiori. La fauna è variegata e per primo ricordiamo il "pasturavacche" nome dialettale ed errato del Cervone mite serpente italiano lungo anche più di due metri, totalmente innocuo. Non mancano i grandi rapaci come l'aquila del falco pellegrino ed altri volatili, tra i mammiferi selvatici il più grande è il cinghiale, ma non mancano lepri, istrici, scoiattoli e gatti selvatici. Il lupo è ridotto a pochi esemplari ma è presente. L'Aspromonte, cuore verde nel Mediterraneo, non è solo grandi estensioni boschive, fiumi, profonde gole e pareti scoscese, è anche cultura, artigianato, enogastronomia, tradizioni religiose, tipiche espressioni di un popolo antico come quelle terre. Una visita al museo Etnografico di Palmi, permette all'escursionista di inserirsi nel tessuto di un territorio ricco di monasteri, rocche, fortezze, architetture uniche nel loro genere, gli stessi paesini come, per citarne uno "Roghundi" abbaricati su speroni rocciosi, da sempre in bilico tra cielo e terra. La cucina saporita ed il folclore con le sue sfrenate tarantelle, con le secolari ricorrenze di un luoghi senza tempo ma di grande memoria, completano il quadro di questo angolo di Calabria.



4 giugno 2000 "Giornata nazionale dell'Escursionismo"

La manifestazione nazionale voluta dalla F.I.E. "Federazione Italiana Escursionismo" per celebrare l'amore per l'ambiente naturale e per la vita all'aria aperta, anche nel prossimo 2000, si terrà con manifestazioni regionali o interregionali. L'invito è non solo ad associazioni aderenti alla F.I.E ma viene esteso a quanti vogliono parteciparvi, siano singoli escursionisti che associazioni organizzate.

Per maggiori informazioni, rivolgersi ai Comitati e Delegazioni regionali della F.I.E. o direttamente alla sede della Federazione Italiana Escursionismo: via La Spezia, 58/r - 16149 Genova Tel. 010463261

oppure al sito: http://plutone.young-it.com/user/fienazit/la_fie.htm

Anche la redazione di ESCURSIONISMO sarà a disposizione di chi vorrà maggiori notizie in merito:

Redazione di ESCURSIONISMO, via S. Rocco, 1 - 37012 Bussolengo (Vr)
Tel. 0457 153 144 - e-mail: red.escursionismo@tiscalinet.it

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE

EDO RONCHI,

**CONCEDE IL PATROCINIO ALLA "RIVISTA
ESCURSIONISMO" E ALLA "GIORNATA
NAZIONALE DELL'ESCURSIONISMO".**

**00100 ROMATELEX 42/34 20 1428 PDM
SAT / A65 1443**

**AT PRESIDENTE (C614)
FEDERAZIONE ITALIANA
ESCURSIONISMO
VIA LA SPEZIA N.58/R
16149 GENOVA**

**COMUNICASI CONCESSIONE PATROCINIO
MINISTERO DELL'AMBIENTE AT
PUBBLICAZIONE DIFFUSA GRATUITAMENTE
INTITOLATA "ESCURSIONISMO"
ET A MANIFESTAZIONE DENOMINATA
"GIORNATA NAZIONALE DELL'ESCURSIONISMO"
IN PROGRAMMA IN VARIE LOCALITA' D'ITALIA LA PRIMA SETTIMANA
DI GIUGNO STOP.
EDO RONCHI
MINISTRO DELL'AMBIENTE**

**20/05 15.57
NNN**

36° Salone Europeo della Montagna

di Mariagrazia Comini



Veduta del padiglione della fiera, edizione 1999 dove era presente la FIE



Escursionismo del 2° trimestre 1963

Da sempre, la F.I.E. ha presenziato a fiere, mostre, convegni, a tutte quegli appuntamenti con il grande pubblico dove era indispensabile promuovere l'attività all'aria aperta. Notevole la manifestazione Genovese, come pure quelle che si svolgono al Centro-Sud, ma con Torino, la F.I.E. ha da sempre avuto un filling particolare, fin dal primo Salone Internazionale della Montagna (allora si chiamava così).

Nel 1963, ben trentasei anni fa, la Federazione era presente con un suo stand, grande, grandissimo, ma allora la fiera doveva crescere.

Dal 3 al 7 novembre 1999 ancora una volta lo stand della Federazione Italiana Escursionismo riscuoteva il grande successo di sempre, non un visitatore che non fosse richiamato dal colorato angolo della nostra federazione, non persona che passando per recarsi al bar per un meritato caffè non si fermasse con una richiesta di materiale illustrativo e depliantistica in generale, una processione continua di visitatori.

Trentasei anni dopo il primo salone, il successo dell'esposizione della F.I.E. si può ben definire notevole. Un parti-



Lo stand della FIE

colare grazie va a quelle persone, ben poche in verità, che come sempre si sono dedicate all'allestimento dello stand, alla sua gestione durante tutto il tempo della fiera e che continueranno in questa opera ignota alla maggioranza ma di grande importanza.

A chiusura della manifestazione tori-

nese, la F.I.E. ha organizzato presso le sale di Torino Esposizioni un convegno dal titolo "I sentieri e il controllo del territorio montano", l'affluenza di persone è stata buona ed ottima la qualità degli interventi, cominciando dal telegramma del Ministro On. Ronchi che impossibilitato alla presenza inviava i suoi saluti. A conclu-



Un momento del convegno organizzato dalla FIE

sione del convegno e della manifestazione fieristica un rinfresco ha permesso un'ulteriore scambio di opinioni ed idee sugli argomenti trattati. Arrivederci al prossimo 2000 è la

conclusione, con l'augurio che altre persone possano intervenire alla realizzazione della manifestazione e, se non fisicamente, fornendo foto e materiale espositivo.



Domenica 2 maggio, presso malga Craun, in territorio trentino ma, a due passi dal confine con l'Alto Adige, nonostante l'ottima cucina ed il servizio ineccepibile, non sono state le delizie culinarie a farla da padrona ma, la festa di chiusura del "primo raduno nazionale della Rivista del Trekking".

Tra vini e canederli, tra uno yogurt locale ed uno dei ricchi premi assegnati a sorte agli intervenuti, l'editore della rivista del Trekking, il Dott. Piero Amighetti con brevi ma concise parole ha riassunto il successo della manifestazione, iniziata alcuni giorni prima, manifestazione che aveva portato gli escursionisti convenuti alla conoscenza di realtà naturalistiche di grande rilievo come il "Burrone Giovannelli" a Mezzocorona, il sentiero Europeo n.5 sopra Salaorno, la ferrata di Favogna ed altro. Alla sera, per i convenuti, proiezioni, incontri, dibattiti ed informazioni sull'escursionismo da parte di docenti di medicina sportiva coronavano gli sforzi delle escursioni giornaliere.

Con la gita di tutto riposo alla malga Craun, domenica 2 maggio, la tre giorni della "Rivista del Trekking" è terminata. Una manifestazione completa e d'ampia promozione per l'escursionismo, oltre che per la Piana Rotaliana che aveva ospitato l'incontro. Durante la manifestazione, al Dott. Amighetti ed al suo collaboratore Sig. Franco Gionco la Redazione di ESCURSIONISMO, ha donato in segno d'amicizia il gagliardetto della F.I.E., quale nuovo stimolo ad una sempre maggiore collaborazione tra la Federazione e la Rivista Leader del settore Trekking, omaggio gradito e contraccambiato con parole di sincera stima nei riguardi della F.I.E. Da parte della redazione di ESCURSIONISMO un invito, all'editore Amighetti alla seconda domenica di giugno, in occasione della giornata nazionale dell'escursionismo che da anni la F.I.E. propone sempre con maggior successo nella nostra nazione con manifestazioni di carattere regionale.



Federazione Europea Escursionismo

di Vittorio Alinovi

Quest'anno, in occasione della 30ª Conferenza della Federazione Escursionistica Europea, la F.I.E. ha partecipato con un gruppo di 29 persone alla settimana escursionistica. Il gruppo italiano, partito il giorno 11 settembre in aereo da Genova per Monaco di Baviera e Manchester, da dove, in autobus ha raggiunto il paese d'Ambleside sulle rive del lago Windemere. La zona è denominata "Lake District" e fa onore al nome, poiché è caratterizzata da laghi grandi piccoli, distribuiti in un gradevole ambiente collinare, popolato da grandi greggi di pecore. I primi cinque giorni sono trascorsi in escursioni di vario tipo e difficoltà, con un intervallo turistico mercoledì 15 settembre, quando gli escursionisti a Kirk Yetholm, sul confine tra Inghilterra e Scozia per l'inaugurazione del tratto scozzese del sentiero Europeo "E.2". Durante quest'ultima manifestazione vi è stata la riunione di tutti i gruppi escursionistici europei con un amalgama tra vecchi e nuovi amici, tedeschi, inglesi, italiani, francesi ecc. Il giorno 16, mentre i delegati ufficiali della F.I.E. si trasferivano all'"University College St. Martin" di Adableside dove si sono svolte le riunioni ufficiali della F.E.E. - Il gruppo dei turisti si è trasferito nella città di Kendall dove si è conclusa la manifestazione sabato 18 settembre con una cena di Gala ed uno spettacolo folcloristico.

Il soggiorno è stato in complesso gradevole anche se purtroppo si sono verificati alcuni inconvenienti, che hanno causato qualche protesta. Le riunioni delle commissioni escursionismo, sentieri e giovani, quest'anno sono state principalmente incrementate sull'organizzazione dell'avvenimento dell'anno 2001 e vale a dire la grande staffetta europea "euro-randos 2001". La conferenza generale dopo la discussione e l'approvazione dei bilanci, ha preso atto delle decisioni delle commissioni circa l'organizzazione della staffetta citata. Ha quindi provveduto ad eleggere le tre cariche del "Presidium"



che sono scadute come da statuto. I membri uscenti hanno ripresentato le loro candidature che non sono state contestate da altri e quindi si è passati alle votazioni. Nessuna novità tranne il Presidente della Commissione Escursionismo, lasciato vacante dal sig. Arthur Howcroft, che aveva retto detta commissione per 23 anni ricoperto dal sig. Henk. Infine la conferenza generale ha approvato le candidature delle prossime tre riunioni annuali: Anno 2000 in Belgio; Anno 2001 in Francia e, in Strasburgo in coincidenza con l'arrivo della "Staffetta Euro Randos 2001"; anno 2002 in Catalogna (Spagna). Prossimamente, sarà diffuso il programma ufficiale per il 2000 in Belgio, da diffondere a tutte le associazioni della F.I.E. con l'augurio che aumentino i gruppi partecipanti alla conferenza prossima. Un maggior numero d'associazioni italiane, consentirebbe di incontrare e frequentare gruppi d'altre nazionalità e questo può essere anche un'occasione d'arricchimento personale. Con l'augurio di vedere avverata questa speranza, saluto cordialmente tutti gli amici.

Euro Rando's 2001

Cosa significa questa sigla? E' la denominazione proposta dalla Fed. Escursionistica Francese per celebrare con gli escursionisti europei il nuovo millennio.

Si tratta di una grande staffetta escursionistica, che percorrerà 10 itinerari europei (Ricalcando il più possibile i sentieri Europei della F.E.E.) e arriverà a Strasburgo, dove si riuniranno escursionisti di tutti i paesi europei, per attirare l'attenzione del Parlamento Europeo sulla Federazione, sui suoi scopi, sui suoi problemi.

Le singole staffette partiranno a metà dell'anno 2000 e arriveranno durante l'ultima settimana di settembre 2001 a Strasburgo, dove sarà preparato un nutrito programma di manifestazioni e festeggiamenti. Questo periodo è stato scelto poiché coinciderà con l'apertura del parlamento Europeo.

La Federazione Italiana Escursionismo ha aderito all'iniziativa ed ha iniziato i contatti per l'organizzazione della parte italiana che, ricalcando il sentiero Europeo n.1 partirà dal Centro-Sud Italia per risalire verso Nord, fino al confine Svizzero. Il testimone sarà consegnato agli escursionisti Svizzeri che a loro volta lo consegneranno ai Tedeschi e quindi al confine Franco-tedesco, una o più staffette italiane percorreranno le ultime tappe fino alla meta.

Nel ringraziare anticipatamente per la collaborazione che gli organismi periferici della F.I.E. vorranno fornire per quest'importante staffetta, l'organismo nazionale della F.I.E. si pone a totale disposizione di Comitati e Delegazioni Regionali per ogni informazione e collaborazione. Una grande occasione per la nostra Federazione, per le associazioni ad essa aderenti e per tutto il grande mondo dell'escursionismo italiano.

Nelle foto in alto: i due rappresentanti italiani nel presidium Europeo sig.ra Elvira Bozzano e sig.re Vittorio Alinovi

Sentieri Europei: benvenuti. Si...forse, no grazie

di Maurizio Boni

Nel mese d'agosto u.s., si sono percorsi in provincia di Verona e Trento, tutti quei sentieri destinati a divenire, a parere del gruppo incaricato, "Sentiero Europeo n.7" e sono state poste delle targhette a solo scopo di "imbastire" il sentiero stesso.

Alle associazioni escursionistiche, alpinistiche e di settore si è inviata una breve brochure, dove oltre al progetto di sentiero Europeo n.7, si esponevano i sentieri ed i punti di passaggio, auspicando una risposta, positiva o negativa che fosse. Nessuno si è fatto vivo, carta e penna sono pronte per le critiche una volta realizzato totalmente il trekking, non certo per la collaborazione.

Solo la S.A.T. di Trento, in data 14 ottobre '99 inviava una lettera, non per criticare, fornire impressioni, dare giudizi e chissà magari, congratularsi, ma solamente per difendere un suo privilegio di titolarità garantito con bolli e ceralacche da una legge Provinciale.

Moralmente, siamo pienamente in accordo sul fatto che la montagna, i sentieri, la tutela del patrimonio devono essere un fatto "personale" ovvero deputato alle genti che vivono in quelle località.

Non è però accettabile, in un'Italia dove tutto viene privatizzato, dove non devono esistere monopoli, che il CAI e quindi la SAT, mantengano dei diritti quali l'esclusività di realizzare e segnalare i sentieri alpini e montani. È poi la traccottanza nel dichiarare un sistema uniforme e semplificato della segnaletica, che maggiormente indigna, quando, non vi è assolutamente uniformità di segnaletica sul territorio della nostra nazione.

Non è accettabile il concetto espresso nella lettera dalla S.A.T. di Trento. È, indiscutibilmente un diritto per quegli escursionisti che attraversano un sentiero europeo, il poter usufruire una segnaletica uniforme, su tutto il tracciato che percorre centinaia di



la lettera giunta alla Redazione di ESCURSIONISMO

chilometri e che passa per svariate nazioni (almeno tre per esser definito Europeo).

Del resto proprio nel trentino, la segnaletica è variegata e spesso non uniforme. Vi sono cartelli e frecce per attraversamenti di mountain bike, del sentiero della pace, senza dimenticare che, ogni soggetto legalmente riconosciuto: comprensori, parchi ed altro, hanno a loro volta il "diritto" di realizzare una loro segnaletica, diversa da quella del C.A.I. chiamata in causa con la lettera dalla S.A.T. di Trento.

Forse qualcuno si è dimenticato che la F.I.E. è un soggetto legalmente riconosciuto dallo stato italiano.

Il dubbio che sorge è che troppe persone che parlano, decidono, scrivono e redigono convegni di escursionismo, siano sempre chiusi in qualche ufficio e quando ne escono, non frequentino i sentieri della loro nazione a favore di lidi dai nomi forti ed extraeu-

ropei, altrimenti, saprebbero che l'uniformità della segnaletica montana si ferma in Abruzzo, con i segni ocra/rosso; in Val d'Aosta con i segni gialli/nero, in Alto Adige dove spesso i segnavie richiamano le tinte di stemmi comunali locali, in Liguria, nell'alto Piacentino, nel basso Piemonte ed in altre zone ancora che usano i sistemi geometrici a più colori, ecc.

Certamente, una cosa a livello nazionale si è dimostrato, che nessuno conosce la storia della segnaletica montana, ma ancor più certamente ci si rende conto che chi pretende di gestire tutta la segnaletica alpina, montana e pedemontana, non accetta qualsiasi forma d'incontro e discussione sulla reale ed effettiva bontà della attuale segnaletica. Nel campo dell'escursionismo non vi è e non vi deve essere concorrenzialità, ma un sano confronto ed incontro.

Sul prossimo numero di ESCURSIONISMO, pubblicheremo un breve sondaggio realizzato tra associazioni, gruppi alpinistici ed



Esempi di segnaletica: nel trentino da Pejo al Rif. Vioz ed altre destinazioni.

escursionistici delle regioni veneto e lombardia sulla segnaletica alpina, montana e pedermontana e, i risultati rilanceranno qualche dubbio.

Nepal, sui sentieri del Langtang

di Beppe Pighi



Il gruppo alla partenza da Verona: da sinistra Dennis, Tino, Giorgio, Beppe, Ezio

Là dove vengono deposte le coloratissime bandierine tipiche dei segni di devozione ai laghi Gosainkund, la spedizione Veronese composta da Denis Piccoli, Giorgio e Beppe Pighi, Valentino Cazzanelli ed Ezio Berti, ha lasciato il gagliardetto della F.I.E. quasi una promessa a ritornare.

Alla nuova avventura Himalayana tralasciati volontariamente i grandi trekking verso le cime da 8000 metri, gli amici veneti hanno scelto una zona non certo secondaria, ma senz'altro meno conosciuta e visitata: il Parco del Langtang.

Il Parco del Langtang

Nel Langtang che in nepalese significa "seguendo il percorso dello Yak", una barriera di cime tra i 6000 e 7000 metri di quota separa il Nepal dal Tibet. In effetti ci vogliono tre giorni di sentiero immerso nella foresta tra strette valli per arrivare nella zona di massima apertura che dà il nome all'intera zona, il villaggio di Langtang.

Da questa località a Kyanjin Gompa, la valle si apre in un immenso pascolo, siamo a 4000 metri di quota, tutto attorno una corona di vette innevate, fa da cornice a questo bellissimo luogo.

In questa zona a differenza della valle

del Kumbu, i pastori locali di etnia "Tibetana Bothia" sono riusciti a portare gli Yak a pascolare durante il periodo monsonico fino a 4600 metri di quota, sotto la vetta della Yala Peak.

Nella parte bassa, coperta da rigogliose foreste, vivono i "Tamang", un'altra stirpe Tibetana e buddista.

I Tamang che vivono ad una quota compresa tra i 3000 e i 3500 metri coltivano i campi di orzo e grano saraceno, sono dei veri e propri artisti nell'intaglio del legno.

Le finestre delle loro case, in modo particolare quelle di Syabru Gaon, sono dei veri e propri capolavori.

Il Trekking del Langtang dura circa 16 giorni, il periodo migliore per andare è quello postmonsonico cioè tra fine settembre e metà dicembre.

Difficoltà tecniche non ce ne sono a parte la salita allo Yala Peak, che per la quale sono indispensabili corda, piccozza e ramponi.

Non occorre il Trkking permit, basta pagare il tiket all'ingresso del Parco alle guardie preposte.

L'impegno fisico non è estremo, basta essere allenati, in genere si cammina dalle 5 alle 7 ore al giorno con dislivelli di circa un migliaio di metri.

Per completare l'itinerario nella sua bellezza, consigliamo di salire



Campo sotto la sud del Langtang Lirung

dall'Elambu arrivando così a solo 10 chilometri da Katmandu.

Si parte dalla capitale con l'autobus, o turistico o di linea (tragico), ci vogliono circa 8/9 ore di viaggio per superare le centinaia di curve che attraversano l'Elambu e il Trisoli per arrivare a Dhunche (1965 m), base di partenza per il nostro Trekking. Il ritorno previsto a piedi fino a Katmandu è stato interrotto a tre giorni dalla sua fine causa una frana al Lauribinayak Pass, che ne ha impedito il transito, costringendo il ritorno dalla località di Dhunche.



Ezio, Giorgio e Tino a Langtang Village

Il Nepal e il Parco Langtang

Il Nepal geograficamente si trova stretto tra il Tibet a Nord (ora Cina) e l'India a sud, occupando il settore centrale della catena himalayana, con ben otto cime superiori agli 8000 metri. L'isolamento di questa parte del mondo ha permesso il perpetrare nei secoli di usanze e religioni, giunte sino ai giorni nostri senza modifiche di rilievo. Nel suo complesso il Nepal è costituito fondamentalmente da abitanti di due ceppi: quello indo-ariano (o indo-nepalese) dai caratteri caucasici, situato nel sud del Paese e quello tibetano-birmano (o tibetano-nepalese) che si è insediato nel settore settentrionale del Paese. In totale nel Nepal si parlano almeno 34 tra lingue e dialetti e contano complessivamente ben 12 gruppi etnici differenti. Il Parco Nazionale del Langtang, è relativamente vicino alla città di Katmandu e nonostante non vi siano nel suo territorio vette con cime di 8000 metri, è una zona molto frequentata dai trekker di tutto il mondo per la sua straordinaria bellezza. Le condizioni climatiche particolari, il ciclo stagionale delle piogge o monsoni, favoriscono in questa area la coltivazione campi terrazzati il riso, l'orzo, il miglio, il grano saraceno. Dal 1976 data dell'istituzione del Parco che si sviluppa su ben 170.000 ettari al suo interno ne è stata vietata la caccia, per garantire a specie come il rarissimo leopardo delle nevi stimato in poche decine di esemplari su tutta la catena himalayana, vietato pure l'abbattimento di alberi e la raccolta di legna. I laghi di Gosaikunda, posti a 4300 metri di quota sono una delle mete più sacre per i religiosi induisti. Durante la luna piena d'agosto, migliaia di pellegrini arrivano in questo luogo per purificarsi nelle acque cristalline del lago principale accompagnati dai riti sacri dei loro sacerdoti. I laghi sono parecchi, sparsi su di una superficie vasta, ma tre di loro sono in fila, secondo la leggenda, Shiva il Dio, dopo aver ingoiato un potente veleno (che avrebbe portato alla morte le altre divinità) per placare il dolore nello stomaco piantò il suo tridente tra le rocce. Dai tre fori ne sarebbe scaturiti tre ruscelli che con la loro acqua diedero ristoro al Dio.

Assistenza alla spedizione: Lobsang Sherpa - Treks & Expedition P.O. Box 1307 Durbarmarg Kathmandu, Nepal - Tel. 435183-430456 Fax 00977-1-221180

Organizzazione: Ruby Holidays PUT LTD New Delhi - Tour Operators Network of offices in India e Nepal Tel. (91) 11 616 5444 - 616 5666 Fax (91) 11 619 5328 - (91) 124 357912

E-mail: rubyholidays@hotmail.com



Stupa Buddista a Katmandu

IL TREKKING DEL LANGTANG In 13 tappe

1° Katmandu – Dhunche

Il viaggio dipende dal mezzo usato, dura circa 8/9 ore (talvolta anche 10), si oltrepassa la zona collinare a nord di Katmandu, si risale la riva est del Trisuli. Sono circa 120 Km.

2° Dhunche – Syabru Gaon

Circa 6 ore di cammino lungo la foresta di rododendri, si oltrepassa il villaggio di Bharku e si arriva al villaggio Tamang di Syabru Gaon le cui case sono disposte in fila indiana e sul lato della collina. Gli abitanti vivono coltivando i campi di grano saraceno, orzo ed allevano gli Yak.

3° Syabru Gaon – Lama Hotel

Si scende per più di 1300 metri fino al fiume (1430 m) oltrepassando il ponte. Si risale il fiume vicino al greto in piena foresta lungo una gola, poi ancora nella foresta di rododendri si arriva ad una radura dove alcune costruzioni danno origine al luogo chiamato Lama Hotel. Circa 7 ore di cammino.

4° Lama Hotel – Langtang

Si prosegue ancora attorno ai 3200 metri nei pressi di Ghora Tabela dove



c'è anche il controllo del biglietto d'ingresso al Parco. Poi il percorso diviene dolce in uno splendido scenario alpino fino al grande villaggio di Langtang abitato da contadini Sherpa. Circa 6/7 ore di marcia.

5° Langtang – Kyanji Gompa

Tappa di allacciamento di circa 3 ore di cammino lungo le coltivazioni della valle di Kyanji Gompa fino al villaggio omonimo.

6° Kyanji Gompa

Da questo villaggio si può fare un'escursione fino alla base del ghiacciaio del LanjTang Lirung, oppure salire sulla facile cima del Tesego Ri o al più difficile Yala Peak (5565 m)

7° Kyanji Gompa – Lama Hotel

8° Lama Hotel – Syabru Gaon

In cinque ore il tratto n.7 ed in ulteriori 6 ore il giorno successivo per il tratto n. 8 seguendo la strada dell'andata si ritorna a Syabru Gaon.

9° Syabru Gaon – Shin Gompa

Una dura salita ci porta sulla cresta verso l'abitato di Sing Gompa (3300 m) un punto panoramico eccezionale per la veduta verso il Tibet e l'Anna Purna. Complessivamente 7 ore di marcia.

10° Shin Gompa – Gosain Kund Lakes

Salita di circa 6 ore su aridi crinali e poi una lunga diagonale di circa un'ora porta ai grandi laghi di GasaiKunda.

11° GosaiKunda – Melemche

Attraverso il passo di Lauribinayak si scende nella valle dell'Helambun. Circa 9 ore

12° Melemche - Shermatang

Si discende il ponte di Melemche e si cammina tra i villaggi sherpa e i campi di riso, orzo e grano saraceno fino a Shermatang.

13° Shermatang – Melemche Bazaar – Katmandu

Dopo non più di tre ore di cammino si arriva al villaggio di Melemche e da lì con un mezzo pubblico si ritorna a Katmandu.



Il massiccio del Kimshung (6745 m) alle spalle del monastero di Kyaning



Bambina di Ginia Bhota



Il villaggio di Syabru Gaon posto lungo il crinale della montagna



Veneto Duemila

CAMPIONATI ITALIANI SCI

ALLEGHE BELLUNO

17 - 18 - 19 MARZO 2000



COMPRESORIO
SCIISTICO DEL CIVETTA



REGIONE
DEL VENETO

PROGRAMMA:

venerdì 17 marzo 2000

SUPER GIGANTE maschile e femminile

sabato 18 marzo 2000

SLALOM SPECIALE maschile e femminile

domenica 19 marzo 2000

SLALOM GIGANTE

Sabato 18 alle ore 20,30 e domenica 19 alle ore 15.00 presso la sala convegni delle scuole elementari di Alleghe si terranno le premiazioni.

Informazioni: Comitato Regionale Veneto della F.I.E. Via Matteo Fabbian, 4 - 31030 Borso del Grappa (Tv)

telefono 0423 561437 fax 0423 914175 E-mail: tziliotto@prometeo.com

CALENDARIO 2000 SCI CAMPIONATI REGIONALI F.I.E.

CAMPIONATO LOMBARDO SCI

DATA	SPECIALITA'	DENOMINAZIONE	LOCALITA'
09 / 01	Gigante	2° Trofeo GAN Assicuraz.	Borno
16 / 01	Gigante	5° Trofeo Danilo Bernacca	Carona
23 / 01	Gigante	5° Trofeo Sci C. Zanica	Lizzola
30 / 01	Gigante	2° Trofeo CM Carp. Metalliche	San Simone
06 / 02	Gigante	3° Trofeo A. Cappelli	Carona
13 / 02	Gigante	3° Trofeo Radaelli Sport	San Simone
20 / 02	Gigante	19° Trofeo O.M.P.	Piani di Bobbio
27 / 02	Gigante	6° Trofeo Michele Carrara	Monte Porra
05 / 03	Gigante	2° Trofeo "Pina con Noi"	Borno
12 / 03	Gigante	Camp. Regionale Lombardo	Ponte di Legno

CAMPIONATO VENETO SCI

DATA	SPECIALITA'	DENOMINAZIONE	LOCALITA'
09 / 01	Gigante	Trofeo conc. SEAT F.I.I. C.	Recoaro-Verena
16 / 01	Gigante	Coppa Comitato Veneto	Alleghe
23 / 01	Gigante	3° Trofeo Ercole	Serrada
30 / 01	Gigante	1° Trofeo Infoplus	Enego 2000
06 / 02	Gigante	Trofeo Metalplasma	Alleghe
13 / 02	S. Gigante (2 m.)	2° Trofeo aut. Callegari	Biancoia
20 / 02	Slalom Gigante	7° Trofeo Zecchin Sport	Verena
26 / 02	S. Gigante (2m.)	Trofeo Notturmo Gr. Atl.	Biancoia
05 / 03	Slalom Gigante	Trofeo Giuliano Corrà	Malga Rivetta

CAMPIONATO LIGURE SCI

DATA	SPECIALITA'	DENOMINAZIONE	LOCALITA'
23 / 01	Gigante	Coppa Marco Bettega	Lurisia
30 / 01	Gigante	Coppa Alleanza Assic.	Artesina
06 / 02	Gigante	Coppa U.C.A.M.	S. Giacomo di R.
20 / 02	Gigante	Coppa Comitato Regionale	Artesina
27 / 02	Gigante	Coppa F.I.E.	Prato Nevoso

CAMPIONATO PIEMONTESE SCI

DATA	SPECIALITA'	DENOMINAZIONE	LOCALITA'
09 / 01	Gigante	43° Challenge Sportimon	Bardonecchia
16 / 01	Gigante	Grand Prix Omniski	Bardonecchia
23 / 01	Gigante	Coppa Migliardi Calzature	Bardonecchia
30 / 01	Gigante	Gran Prix Omniski	Sansicario
06 / 02	Gigante	Coppa Druent	Bardonecchia
13 / 02	Gigante	Gran Prix Omniski	Sestriere
20 / 02	Slalom speciale	4° Coppa C.S.S. F.I.E.	Jafferau
26 / 02	Super G.	Coppa Wellness World	Jafferau
27 / 02	Gigante	Grand Prix Omniski	Salice D'Ulzio
05 / 03	Gigante	Coppa Primavera	Bardonecchia
12 / 03	Gigante	Grand Prix Omniski	Bardonecchia
02 / 04	Parallelo	Grand Prix Omniski	Monginevro

PROGRAMMA CAMPIONATI ITALIANI SCI 2000 F.I.E. Alleghe Comprensorio sciistico del Civetta

VENERDI' 17 marzo 2000

SUPERGIGANTE maschile e femminile (punteggiati FIE fino a 120 punti compresi, sono escluse le categorie Baby, Cuccioli e Ragazzi)

SABATO 18 MARZO 2000

SLALOM SPECIALE maschile e femminile (punteggiati FIE fino a 120 compresi, sono escluse le categorie Baby e Cuccioli)

DOMENICA 19 MARZO 2000

SLALOM GIGANTE maschile e femminile (tutti purché in classifica in almeno 2 gare di qualificazione o regionali)

Ufficio gare: sede Alleghe Funivie tel. 0437-523207 oppure 0437-523493

ISCRIZIONI

Le iscrizioni ai Campionati devono pervenire al Comitato Regionale Veneto (fax 0423-914175) entro e non oltre le ore 13.00 di martedì 13 marzo 2000 su appositi moduli debitamente compilati da ogni Associazione in ogni sua parte specificando il tipo di gara, il punteggio e il numero di tessera F.I.E. dell'atleta.

La quota d'iscrizione per ogni singola gara è stata fissata dalla C.S.N.S. in £. 10.000.

SKI PASS

Gli Ski Pass a prezzo convenzionato per tutto il Comprensorio del Civetta saranno distribuiti da nostri incaricati presso l'ufficio Gare funzionante presso la sede Alleghe funivie il costo del giornaliero convenzionato sarà di £. 38.000 per gli adulti e £. 30.000 per i bambini dai 14 anni in giù. L'ufficio gare sarà funzionante a partire dalle ore 15.00 di giovedì 16 marzo.

ESTRAZIONE ORDINI DI PARTENZA

Verrà effettuato presso l'ufficio Gare alle ore 16,30 del giorno precedente la gara.

DISTRIBUZIONE PETTORALI

Presso l'ufficio Gare dalle ore 19.00 alle ore 20.00 del giorno precedente la gara, previo deposito cauzionale di £. 50.000 che verranno restituiti alla riconsegna.

HOTEL CONVENZIONATI

Hotel	Stelle	Prezzi
Hotel Alla Posta	4 stelle	per la mezza pensione
Hotel Europa	4 stelle	
Hotel Adriana	3 stelle	
Hotel Alleghe	3 stelle	hotel 4 stelle L. 90.000 a persona al giorno
Hotel Alpenrose	3 stelle	
Hotel Centrale	3 stelle	
Hotel Coldai	3 stelle	hotel 3 stelle L. 75.000 a persona al giorno
Hotel Valgranda	3 stelle	
Hotel Venezia	3 stelle	
Hotel La Furlanina	2 stelle	hotel 2 stelle L. 60.000 a persona al giorno
Hotel Aurora	2 stelle	

Per ricevere la Guida Pratica allo sci FIE 2000 con i regolamenti aggiornati, rivolgersi al Delegato Nazionale sci sig. Enzo Martinelli
Via Europa, 21 - 24021 Albino (Bg) Tel. 035 752621

Per informazioni Tel. 0423 / 561437 • fax 0423 / 914175

Campionati Nazionali di marcia

prove individuali ed a coppie 1999 - Campionato Associazioni 1999

di Piero Gatti



18 aprile 1999

1ª PROVA CAMPIONATO ITALIANO INDIVIDUALE

TROFEO

COMUNE DI COGOLETO (GE)

Il comitato regionale ligure della F.I.E. - con la collaborazione della C.S.M. - ha messo in scena, a Cogoleto, in provincia di Genova, la prima delle tre prove del campionato italiano di marcia montana individuale dove, per la conquista del titolo, verranno sommati i due migliori esiti. Sulle pendici del contrafforte appenninico- dell'immediato entroterra di Cogoleto - gli organizzatori hanno approntato un itinerario di 13 Km (10 per amatori e donne) con l'ascesa del monte Rama, mt. 780. Tra i seniores bella affermazione del pluricampione bresciano, Damiano Bolpagni, dell'AS Cailinese, che ha posto una seria ipoteca sull'acquisizione della sua decima maglia tricolore. Alle sue spalle - come partenza e classifica - il lecchese Ignazio Mandelli, del GEB Brivio, terzo l'orobico Adriano Sacomandi (Nese); quarto il bresciano Giuliano Saleri (GAM Sarezzo), quinto e sesto posto per i colleghi trevigiani Elio Codemo e Franco Piccolotto, della SEC Cavaso. Negli amatori è emerso il biellese Giampiero Canova, portacolori della S.P. Valle Oropa, tallonato dal torinese Gennaro D'Amato, della Polisportiva Villardorese. Terzo il bergamasco Adriano Cagni (GS Marinelli), quarto il campione in carica Angelo Piccinotti, della Cailinese, quinto Pierangelo Ferandi (Vallio Terme - BS); sesto e settimo i compagni di scuderia Annibale Temponi e Claudio Archetti, dell'ASA Calino. L'oro femminile è andato all'orobica Elisabetta Manganoni, del GS Marinelli, l'argento alla bresciana Marina Rovetta (Cailinese), terza la biellese Claudia Duò (Pietro Micca) e quarta la tricolore Maria Poletti, della SEM Mandello. Le note dolenti, purtroppo, giungono dagli juniores: categoria che sta scomparendo. Infatti c'erano cinque concorrenti il migliore dei quali è stato

il bresciano Daniele Pinna seguito dal collega Natale Scroffi, dell'ANA Botticino Mattina, terzo il campione nazionale Alessandro Gatta, della Cailinese: 1ª delle società, 2ª la Marinelli e 3ª l'OSA Valmadrera.



2 maggio 1999

1ª PROVA CAMPIONATO ITALIANO A COPPIE

TROFEO DEL CENTENARIO

S.S. P. MICCA SAGLIANO MICCA

Nel paese natale dell'eroico minatore piemontese che con un gesto sublime, sacrificò la sua vita per salvare Torino dai francesi - la società che da cent'anni ne porta il nome: la S.S. Pietro Micca ha dato vita al trofeo del "Centenario", primo dei tre confronti nazionali di marcia montana a coppie dove i due esiti migliori assegneranno il tricolore. Una severa prova di 15 Km (13 per donne e amatori) che ha portato i seniores sul Monticchio la cui sommità (mt.1650) era ancora innevata dando, così, maggior risalto alla vittoria riportata dai lecchesi Antonio Rusconi e Rodolfo Gerosa, dell'OSA Valmadrera. Al posto d'onore i bresciani Giuseppe Sina e Fabio Corti, della Cailinese, terzi Rocco Algeri e Giovanni Facotti (Marinelli), quarti i tricolori Damiano Bolpagni e Gianpaolo Rossini (Cailinese) e quinti Carlo Anghileri e Pietro Villa dell'OSA.

Al vertice degli amatori abbiamo i torinesi Daniele Sottomano e Rosanna Vinassa della Polisportiva Villardorese, seguiti dai biellesi Franco Perin e Graziano Lora, del GSE Zegna. Terzi Bruno Magri e Tomaso Bonetti (ASA Calino), quarto Roberto Falcetto col suocero Luigi Mazzucchelli, del GE Lessona, e quinti i cognati Angelo Piccinotti e Giovanni Pasotti, dell'AS Cailinese. Il miglior duetto femminile è stato quello del GSE Zegna di Trivero (BI) con Loredana Gazzola e Carlotta Fornasiero, secondo il GEV Vicenza di Rina Rossi e Rosanna Piane-

gonda, terza l'OSA con Giovanna Dell'Oro e Mariangela Vicini. Quarte Margherita Zanardi e Daniela Dallera, dell'ANA Botticino Mattina (BS) associazione che ha primeggiato negli juniores con Natale Scroffi e Daniele Pinna. In seconda fila i torinesi Davide Perani e Luca Carpegna, della Villardorese, terzi i fratelli Rita e Stofano Marone (Zegna) mentre in cima alle 25 società si è posta l'AS Cailinese (BS) 2ª l'OSA Valmadrera (LC), 3ª la Marinelli (BG), 4ª GSE Zegna (BI) e 5ª l'ASA Calino (BS).



23 maggio 1999

2ª PROVA CAMPIONATO ITALIANO INDIVIDUALE

29° TROF "SILVANO SPREAFICO" SEM MANDELLO (LC)

I marciatori della FIE sono approdati in questo rinomato centro lacustre e pedemontano - adagiato sulla sponda orientale del ramo lecchese del lago di Como, ai piedi delle famose Grigne: Settentrionale (Grignone mt.2410) e Meridionale (Grignetta mt.2177) - per partecipare al 29° trofeo "Silvano Spreafico". Un bel confronto di 13 Km per i seniores (11 per le altre categorie) che transitava sul monte Bronte, mt. 870, la cui importanza era subordinata al fatto di essere la seconda delle tre prove nazionali individuali. Nell'ambito dei seniores la palma della vittoria è stata colta dal torinese Marco Maffiodo, della Polisp. Villardorese, argento per il bresciano Giuseppe Sina, dell'AS Cailinese, e il bronzo per il lecchese Rodolfo Gerosa, dell'OSA Valmadrera. Quarto il detentore del primato, Damiano Bolpagni (Cailinese), quinto Ratti Antonio (GEL Galbiate) e sesto Davide Bresciani, della SPAC Paitone. Un altro torinese, Daniele Suppo del GS Moncenisio, si è imposto negli amatori davanti al bresciano Bruno Magri, portacolori dell'ASA calino. Al terzo posto il bergamasco Amleto Algarotti, dell'UEP

Nese, quarta e quinta posizione rispettivamente per Claudio Archetti e Sergio Trivillin, entrambi affiliati all'ASA Calino; sesto Alessandro Paccati (Marinelli). Il primo dell'esiguo gruppetto degli juniores è stato il campione nazionale Alessandro Gatta, della Cailinese, il quale ha avuto ragione di altri due conterranei Natale Scroffi e Daniele Pinna, ambedue dell'ANA Botticino Mattina. Cospicua invece, la partecipazione femminile dove l'orobica Patrizia Ravasio, dell'UEP Nese, ha avuto nettamente ragione delle bresciane Elena Meschini (SPAC Paitone) e Elena Turrini, del GSA Botticino Sera. In quarta fila Nives Gritti, della Marinelli: 1^a delle 28 società, 2^a l'ASA Calino, 3^a la SPAC Paitone, 4^a l'OSA Valmadrera e 5^a la Polisp. Villardorese.



**6 giugno 1999
2^a PROVA CAMPIONATO
ITALIANO A COPPIE**

**TROFEO COMITATO REGIONALE
VENETO FOLGARIA (TN)**

Organizzata dal comitato regionale veneto della F.I.E., con la regia tecnica di Antonio Costa, e la collaborazione della C.S.M. e dell'APT di Folgaria (che ha messo a disposizione il bel Palasport) s'è svolta, sugli splendidi Altipiani Trentini, la seconda delle tre prove tricolori di marcia alpina a coppie. Partendo dai 1160 mt. del Palasport i seniores si sono portati alle Caserme Austroungariche, poi al passo di Sommo (mt. 1343) svettando a Punta Conetto, mt.2060, indi, percorrendo tra un verde lussureggiante il Sentiero Europeo E5, sono rientrati a Folgaria dopo un'ottima gara di 17 Km, ridotti a 14 per donne e amatori. Nei seniores si son messi in luce i campioni in carica Damiano Bolpagni e Gianpaolo Rossini, dell'AS Cailinese, seguiti dai biellesi Lorenzo Miola e Erik Miotto (SS Pietro Micca). Terzi i bresciani Ugo Zoldan e Raffaele Busi, del GSA Botticino Sera, quarti Walter Bonardi e Massimiliano Serico (Battaglia Terme) e quinti Emilio Del Giorgis e Rodolfo Marangon della Zegna Trivero. Netto predominio dei bresciani anche negli amatori dove s'è imposta la coppia regina dell'ASA

Calino: Claudio Archetti e Sergio Trivillin tallonati dai conterranei Angelo Piccinotti e Giovanni Pasotti (Cailinese). Terza l'ASA Calino "B" di Annibale Temponi e Lorenzo Arrighini, quarta la Marinelli di Luciano Musitelli e Adriano Cagni e quinta l'ANA Botticino Mattina con Franco Pinna e Silvano Tregambe. Vittoria femminile per Nives Gritti e Elisabetta Manganoni, della Marinelli, davanti a Giordana Oriecua e Elena Meschini (SPAC Paitone); terzo il GEV Vicenza con Rosanna Pianegonda e Tersina Vidale mentre l'oro degli juniores è stato appannaggio di Alessandro Gatta e Luca Sina, della Cailinese. Argento per Diego Colafabio e Marco Dell'Oro (OSA Valmadrera) e bronzo per Natale Scroffi e Daniele Pinna dell'ANA Botticino Mattina (BS): 4^a delle 28 società, 3^a la SPAC Paitone (BS), 2^a l'ASA Calino (BS) e 1^a l'AS Cailinese (BS).



**11 luglio 1999
PROVA CAMPIONATO
ITALIANO A COPPIE**

**14° TROFEO GIAMBATTISTA
BOIONI ANA MAZZANO (BS)**

L'affiatato gruppo degli alpini di Mazzano - sorto nel lontano 1926 - ha brillantemente messo in scena il 14° trofeo "Giambattista Boioni": ultima delle tre prove tricolori di marcia montana a coppie realizzata su un bel itinerario di 18 Km per i seniores e di 15 Km per le altre categorie. Nei seniores l'esito di Mazzano è il seguente: primi i lecchesi Piero Negri e Giuseppe Panzeri, del GEL Galbiate, (2ⁱ nel nazionale) seguiti dai confinanti dell'OSA Valmadrera: Giuseppe Piloni e Gianluigi Rusconi; terzi i bergamaschi Adriano Secomandi e Giacomo Pelliccioli (UEP Nese). Comunque il titolo nazionale è andato ai detentori Damiano Bolpagni e Gianpaolo Rossini, portacolori dell'AS Cailinese team che ha occupato anche il terzo gradino tricolore con Giuseppe Sina e Fabio Corti. Negli amatori ennesimo en plein dei marciatori bresciani i quali si sono insediati ai primi cinque posti della graduatoria italiana e mazzanese. Infatti gara e primato nazionale sono opera del pluricampione

Claudio Archetti, coadiuvato dall'amico Sergio Trivillin, nei panni dell'ASA Calino. Secondi nel tricolore, i cognati Angelo Piccinotti e Giovanni Pasotti, della Cailinese e terzi i loro colleghi Luigi Sosta e Sandro Bellardi qui secondi davanti a Franco Pinna e Giorgio Scroffi dell'ANA Botticino Mattina. Nelle donne oro locale per Marina Rovetta e Annalisa Pasina (Cailinese) mentre l'argento mazzanese ha fruttato l'oro italiano a Rina Rossi e Rosiana Pianegonda, del GEV Vicenza, l'argento alle biellesi Magda Bianchetti e Enrica Zonco (Zegna) e il bronzo a Giordana Oriecua e Elena Meschini, della SPAC Paitone. Tappa e tricolore degli juniores ai locchesi Diego Colafabio e Marco dell'Oro (OSA), secondi, nel nazionale, Natale Scroffi e Daniele Pinna (ANA Botticino) e terzi Alessandro Gatta e Luca Sina, della Cailinese: 1^a delle 24 società, 2^a OSA Valmadrera, 3^a Marinelli, 4^a ANA Botticino e 5^a ASA Calino.



Cat. coppie Amatori, campioni Italiani '99
Sergio Trivellini e Claudio Archetti
dell'A.S.A. Calino (Bs)

Assegnate le maglie tricolori di marcia di regolarità campionato individuale ed a coppie 1999

Delle 46 gare di marcia di regolarità in montagna organizzate dalle associazioni della FIE nel 1999, due erano riservate ai 20i campionati italiani per associazioni - effettuati a Selvino (BG) sabato 4 e domenica 5 settembre e sei per le assegnazioni dei titoli nazionali: tre individuali e tre a coppie, con il computo dei due migliori risultati. Comunque, negli individuali, si sono realizzati esiti forse anche irripetibili. Infatti i titoli non sono stati assegnati a una regione, o almeno a una provincia, bensì a una sola Associazione: l'AS Cailinese (Brescia)

la quale ha primeggiato in tutte le quattro categorie. Inoltre, come se ciò non bastasse, l'equipe valtrumplina s'è imposta anche nelle coppie seniores con i detentori del titolo: Damiano Bolpagni e Gianpaolo Rossini, portando così a 5 i titoli conquistati, degli 8 in palio.

Ed ora, bando alle chiacchiere, andiamo ad elencare i primi classificati delle otto categorie, unitamente alle associazioni di appartenenza:

INDIVIDUALE SENIORES: 1° Damiano Bolpagni (AS Cailinese-BS- al suo 11° titolo italiano, 2° Giuseppe Sina (AS Cailinese-BS-), 3° Oreste Casnico (GSA S. Giovanni-BS), 4° Rodolfo Gerosa (OSA Valmadrera-LC) e 5° Adriano Secomandi (UEP Nese-BG-).

INDIVIDUALE AMATORI: 1° il campione in carica Angelo Piccinotti (AS Cailinese-BS), 2° Annibale Temponi (ASA Calino-BS), 3°, come nel 1998, Daniele Suppo (GS Moncenisio-TO-), 4° Claudio Archetti (ASA Calino-BS) e 5° Pierangelo Ferandi (GAM Vallio Terme-BS-).

INDIVIDUALE FEMMINILE: 1° Marina Rovetta (AS Cailinese-BS-), 2° la campionessa uscente, Maria Poletti (SEM Mandello-LC-), 3° Patrizia Ravasio (UEP Nese-BG-), 4°, come lo scorso anno, Cecilia Pasotti (AS Cailinese-BS-) e 5° Claudia Duò (SS Pietro Micea Biella).

INDIVIDUALE JUNIORES: 1° il detentore del titolo Alessandro Gatta (AS Cailinese-BS), 2° Natale Scroffi (ANA Botticino Mattina-BS-) e 3°

Daniele Pinna (ANA Botticino-BS-).

COPPIE SENIORES: 1ª AS Cailinese B (BS) con i già tricolori Damiano Bolpagni e Gianpaolo Rossini; 2ª GEL Galbiate B (LC) con Piero Negri e Giuseppe Panzeri e 3ª l'AS Cailinese A (BS) con Giuseppe Sina e Fabio Corti.

COPPIE AMATORI: 1ª ASA Calino C (BS) con Claudio Archetti e Sergio Trivillin; 2ª AS Cailinese B (BS) con Angelo Piccinotti e Giovanni Pasotti e 3ª l'AS Cailinese C (BS) con Luigi Sosta e Alessandro Belotti.

COPPIE FEMMINILI: 1ª GEV Vicenza A con Rosanna Pianegonda e Rina Rossi; 2ª GSE Zegna B (BI) con Magda Bianchetti e Enrica Zonco e 3ª SPAC Paitone B (BS) con Giordana Oriecua e Elena Mesehini.

COPPIE d'UNIORES: 1ª, come nel 1998, OSA Valmadrera B (LC) con Colafabio Diego e Marco Dell'Oro; 2ª ANA Botticino Mattina A (BS) con Natale Scroffi e Daniele Pinna e 3ª AS Cailinese A (BS) con Alessandro Gatta e Luca Sina.

Testimonianza di un'atleta

Quando, alla fine di quella gara di Possagno del 25 aprile 1999, Pianegonda Rosanna che era arrivata 1ª, visto il mio piazzamento al 11° posto, mi propose di partecipare alle gare nazionali a coppie, io risposi con entusiasmo e perché no!?

Pareva fosse implicito che questo mio ritorno alle gare nazionali dovesse essere un successo, come veramente è stato. Infatti il nostro primo buon risultato alla gara del Pietro Micca a Saliano del 02/05/1999, in quel di Biella, era stato preceduto da un 1° posto, ottenuto a Brescia il 01.05.1999, in una gara dell'A.N.A. di Gavardo, che ci permise di fare un bellissimo week-end.

Diedi l'adesione ai miei amici di partecipare a questo campionato nazionale di marcia alpina a coppie, anche se, nel frattempo, era sorta una difficoltà, non avrei potuto partecipare alla 11ª gara a Folgaria per un viaggio in Africa da tempo organizzato. Tale inghippo mi preoccupava un po' perché poteva condizionare il risultato finale, ma l'entusiasmo iniziale era talmente alto che contemporaneamente ero sicura in cuor mio che la mia collega di squadra, Vidale Teresina, mi avrebbe ben sostituita. Infatti le mie due colleghe in quella seconda prova ottennero un buon 3° posto. Alla 3ª prova di Campionato in data 11/07/99 a Mazzano, (Bs), la giornata si preannunciava caldissima, anche se, la sera precedente, c'era stato un acquazzone che aveva ripulito l'aria, rendendo così il panorama più appagante, in una gara già bella di suo. L'arrivo nel campo sportivo, attraversando contrade addobbate a festa, ci faceva respirare in anticipo l'esito della vittoria. Un grazie di cuore alla mia nuova collega di gara Pianegonda Rosanna che mi ha permesso di raggiungere questo successo già da tempo accantonato, ed anche alla mia vecchia collega, compagna di tante passate avventure in montagna, Vidale Teresina. Ritengo che questo risultato finale sia stato ottenuto solo perché c'è stata collaborazione e condivisione di squadra. Un grazie particolare anche al nostro onnipresente, instancabile e preciso responsabile delle gare nazionali di marcia alpina Antonio Lora.



Campionati Nazionali per Associazioni 4-5 settembre 1999

20^a edizione

SELVINO (Bg)

4-5 settembre 1999



Brillantemente organizzati dal GS Marinelli di Comenduno (BG), in collaborazione con il Comitato Regionale Lombardo (presieduto dal cav. Emilio Ratti) e la Commissione Sportiva Marcia (guidata dal cav. Antonio Lora, coadiuvato da Ennio Belleri) hanno avuto luogo i 20ⁱ Campionati Italiani di marcia alpina di regolarità per Associazioni della F.I.E. Teatro della bella manifestazione podistica è stato Selvino, in provincia di Bergamo, un vecchio borgo agricolo -ora fiorente centro turistico estivo e invernale- adagiato, a 1000m. di quota, su un altipiano che fa da spartiacque tra le valli Seriana e Brembana. Sul palcoscenico naturale di questo splendido ambiente montano si sono avvicendati circa 300 concorrenti, d'ambi i sessi, in rappresentanza di 31 sodalizi, i quali hanno

dato vita a due confronti consecutivi: sabato, 4 settembre, individuali (con la pioggia) e domenica 5 a coppie, con il sole.

La gara individuale era anche l'ultima delle tre prove tricolori e si è sviluppata su un itinerario di 12 Km che scollinava sul monte Purito, mt.1050. Qui il migliore dei 105 seniores è stato l'anziano lecchese Piero Negri, portabandiera del GEL Galbiate. Secondo a Selvino, e nel nazionale, il bresciano Giuseppe Sina, dell'AS. Cailinese, tallonato, a 7 centesimi dal conterraneo Giambattista Bussi, del GAM ANA Vallio Terme, che, a sua volta, ha preceduto di 9 decimi Oreste Gasnico, del GSA S. Giovanni (3° nel tricolore), seguito a 3 decimi da Emanuele Corti (Cailinese).

Vale a dire che, alle spalle del vincitore, abbiamo quattro bresciani nel breve volger di 15 decimi! Settimo Damiano Bolpagni (Cailinese) che ha così avuto modo di vestire la sua 11^a maglia tricolore. Al vertice dei 95 amatori s'è posto Francesco Colatabio, dell'OSA Valmadrera, braccato da un nugolo di dieci marciatori bresciani il primo dei quali è Angelo Bodei (SPAC Paitone), il secondo Angelo Piccinotti (Cailinese), rinfermatosi campione italiano, terzo il paitonese Emilio Del Rio, indi il trio dell'ASA Calino con Annibale Temponi (2° nel nazionale) ed i fratelli Claudio e Mauro Archetti. Ben 45 le rappresentanti del gentil sesso: un expoit! dominate dalla cam-



Il ricco tavolo dei premi e coppe



Il pubblico durante la premiazione



Il coro che ha allietato le premiazioni



La madrina della manifestazione Laura Magoni, atleta azzurra di sci, auguri anche a Lei



Un momento della premiazione: da sinistra: Antonio Lora Comm. tecnica naz.le FIE; l'Assessore al turismo della Prov. Bergamo Dott. Bellavista; l'Assessore Comunità della Valle Setiana; il Presidente APT Bergamo Dott. Locatelli; il Sindaco di Selvino Geom. Tiraboschi; il Sindaco di Aviatice Geom. Olivieri; il rappresentante dell'Alleanza Assicurazioni sig. Colombo. In primo piano il cav. Emilio Ratti - C.R.Lombardo-FIE



1° Cat. Juniores maschile: Alessandro Gatta.



1° cat. Coppie femminile: Rosanna Pianegonda e Rina Rossi



1° cat. Amatori: Piccinotti Angelo



1° cat. Coppia Maschile: Bompiani Damiano e Giampaolo Rossi



1° cat. Juniores femminile: Rovetta Marina

pionessa uscente Naria Poletti, del SEM Mandello -quest'anno secondamente l'argento bergamasco ha fruttato l'oro italiano a Marina Rovetta, della Cailinese gruppo che ha colto pure il bronzo con Cecilia Pasotti. Quarta Rosanna Vinassa, della Villardorese (TO) e quinta Giovanna Dell'Oro, dell'OSA Valmadrera. Il migliore dei 25 juniores è stato il campione in carica, il bresciano Alessandro Gatta (Cailinese) riconfermatosi leader nazionale davanti ai conterranei Natale Scroffi e Daniele Pinna - ambedue dell'ANA Botticino M. - giunti secondo e terzo sia a Selvino, sia nel tricolore. Quarto Marco Dell'Oro (OSA Valmadrera) e quinto Davide Peirani, della Polisportiva Villardorese.

Nel confronto a coppie c'era il percorso "A" di 15 Km e quello "B" di 13 Km che transitavano sul monte Poieto, mt. 1400. Sul primo, il più impegnativo, sono emersi i bresciani i quali



1° cat. Juniores maschile coppie: Diego Collafabio e Marco Dall'Oro

hanno occupato i primi tre posti della classifica svettando con

Giuseppe Sina e Fabio Corti, dell'AS Cailinese club che ha colto anche l'argento con i tricolori Damiano Bolpagni e Gianpaolo Rossini. Terzi Claudio Maccarinelli e Davide Bresciani (SPAC Paitone), quarto Adriano Secomandi col figlio Stofano, dell'UEP Nese piazzatisi quinta con Patrizia Ravasio e Francesco Pezzotti. Sul percorso "B" vittoria

CLASSIFICA FINALE PER ASSOCIAZIONI CAMPIONATO NAZIONALE DI MARCIA 1999

CLASSIF.	ASSOCIAZIONE	REGIONE	PUNTI TOTALI
1	AS CAILINESE	LOMBARDIA	1184
2	OSA VALMADRERA	LOMBARDIA	1028
3	SPAC PAITONE	LOMBARDIA	996
4	ANA BOTTICINO MATTINO	LOMBARDIA	876
5	UEP NESE	LOMBARDIA	849
6	ASA CALINO	LOMBARDIA	837
7	GAM VALIO TERME	LOMBARDIA	808
8	POLISPORTIVA VILLARDORESE	LOMBARDIA	799
9	GS ERMENEGILDO ZEGNA	PIEMONTE	743
10	GAM ANA GARDONE RIV.	LOMBARDIA	706
11	GEV VICENZA	VENETO	695
12	GAM SAREZZO	LOMBARDIA	596
13	GSA S.GIOVANNI	LOMBARDIA	540
14	APE LECCO	LOMBARDIA	540
15	GE LESSONA	PIEMONTE	484
16	GEL GALBIATE	LOMBARDIA	412
17	GS DS S.ZENONE D.EZZLINI	VENETO	402
18	GEB BRIVIO	LOMBARDIA	378
19	GSA BOTTICINO SERA	LOMBARDIA	336
20	GS MONCENISIO	PIEMONTE	322
21	GSA POSSAGNO	VENETO	311
22	US SEDRINESE	LOMBARDIA	224
23	GSA LECCO	LOMBARDIA	190
24	GEF DINAMO	LOMBARDIA	172
25	GE CRAD BATTAGLIA T.	VENETO	169
26	SEC CAVASO	VENETO	165
27	SS PIETRO MICCA BIELLA	PIEMONTE	150
28	GS GENZIANELLA	PIEMONTE	97
29	SS VALLE OROPPA	PIEMONTE	97
30	SEM MANDELLO LARIO	LOMBARDIA	67
31	ANA FANNA	VENETO	15

degli orobici Mario Rota e Sergio Sonzogni, dell'US Sedrinense, i quali, per un secondo, hanno avuto ragione dei bresciani Silvano Marinelli e Alessandro Belleri, del GAM Sarezzo. Terzi Renato Cerqui e Ennio Doniselli, dell'ANA Gardone Riviera, quarti i paitonesi Emilio Del Rio e Angelo Bodei e quinti.

Piero Capelli e Walter Temponi, dell'ANA Botticino Mattina alla quale è andato l'oro femminile grazie a Margherita Zanardi e Daniela Dallera. Argento per Marina Rovetta e Cecilia Pasotti (Cailinese) e bronzo a Giovanna Dell'Oro e Monia Corti, dell'OSA Valmadrera prima negli juniores con Diego Colafabio e Davide Colombo. Secondi

Alessandro Gatta e Luca Sina, della Cailinese e terzi gli "osini" Marco Dell'Oro e Lorenzo Pozzi. Dulcis in fundo la graduatoria delle società dove, bissando i successi già riportati nel 1995 e 96, si è nuovamente laureata Campionessa Italiana l'AS. Cailinese (BS).

Al posto d'onore l'OSA Valmadrera (LC), terza la campionessa uscente, la SPAC Paitone (BS), quarta l'ANA Botticino M. (BS) e quinta l'UEP Nese (BG).

CAMPIONATO NAZIONALE F.I.E. 2000 "DI MARCIA ALPINA DI REGOLARITA"

DATA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'
16 aprile 2000	1ª prova a coppie	Lombardia
30 aprile 2000	1ª prova individuale	Piemonte
21 maggio 2000	2ª prova a coppie	Lombardia
4 giugno 2000	2ª prova individuale	Veneto
25 giugno 2000	3ª prova a coppie	Lombardia
2 sett. 2000	3ª prova individuale	Liguria
2/3 sett. 2000	Campionato italiano per associazioni	Liguria
24 sett. 2000	Campionato alpini	*



Iª Classificata 1999 A.S. CAILINESE (Bs)



IIª Classificata 1999 O.S.A. VALMADRERA



IIIª Classificata 1999 S.P.A.C. PAITONE

DALLA CAMPANIA



Nell'ambito della manifestazione itinerario parco, si è svolta a punta tresino, organizzata dall'associazione

natura e sport trekking agropoli, (Federazione Italiana Escursionismo) la prima escursione notturna "le stelle cadenti sul mare di punta tresino". Gli escursionisti protagonisti n.35, avviatosi alle ore 00,30, ben presto si sono ritrovati nel buio pesto della macchia mediterranea. Gli accompagnatori, esperti del territorio hanno fatto da guida ai turisti, che sono rimasti incantati sia dello spettacolo notturno, panorama, discoteca (grilli!) Incontri con animali notturni (ricci), che della ricca storia che la zona possiede. Il cocktail di profumi naturali, ha inebriato non poco i polmoni dei turisti, abituati allo smog e alle cattive abitudini della città. Arrivati alla sorgente del "pirata" una buona acquata ha ritemprato gli animi degli escursionisti; mentre dalla costiera amalfitana brillavano i fuochi d'artificio. Subito ripartiti, mentre il buio diventava sempre più pesto ci si accorgeva che la terra emanava calore, e solo in alcuni punti, dove erano presenti alberi più alti, (lecci, roverelle eucalipti) si stava al fresco. La sosta stellare a punta tresino, dove, ci si è incamminati nella costellazione di persèo, ha nuovamente ritemprato gli animi dei partecipanti. Qui, molti sono stati gli avvistamenti delle meteore, alcune decine, e ad ogni avvistamento, tanta gioia ed allegria! Alle 3.00 il ritorno. Tra i neofiti, molti sono stati i giudizi

positivi, ed i più, si sono ripromessi di ritornare. Dopo un rinfresco, è avvenuta la consegna dei diplomi di partecipazione. Alle 4.30 è quasi l'alba, tutti a casa, Accompagnati dal bel ricordo che la nottata ha lasciato.

DAL VENETO

Il Gruppo Escursionisti "S. Arigliani" del GRAD NUOVA MAGRINI GALILEO, di Battaglia Terme ha compiuto i trent'anni d'attività. Severino Arigliani è stato un amico, allenatore d'atletica e un infaticabile organizzatore di tutte le attività sportive che si svolgevano a Battaglia Terme. Morto ancora giovane in suo ricordo il gruppo ancora continua l'attività da lui iniziata.

Il passato dell'associazione ha visto notevoli successi a tutte le gare di marcia di regolarità valevoli per il campionato veneto ed italiano. L'atleta, Tezza Giulio, nel 1974 è stato il primo campione italiano di marcia individuale del Veneto. Nel presente il Gruppo continua a partecipare alle gare con risultati molto soddisfacenti.

Il sodalizio in questi anni oltre alle gare ha esercitato una notevole attività. Collaborando con le Scuole, sia Elementari sia medie, per uscite sui colli a scopo didattico, cercando di trasmettere ai ragazzi la passione e l'amore per la natura. Con camminate domenicali con scadenza quindicinale aperte a tutti, adulti e bambini, da due anni in collaborazione con il Parco Regionale dei Colli Euganei, ci si immerge tra flora e fauna. L'attività

di ricercare nuovi itinerari e nuovi sentieri, continua con successo e sono innumerevoli le guide stampate sui Colli Euganei. Il nostro intento è quello di proporre a chi viene con noi posti nuovi e ancora sconosciuti di questi bellissimi Luoghi. Spesso ci accorgiamo che sentieri da noi scoperti prendono altre paternità, va bene ugualmente, non siamo per niente gelosi. Il nostro scopo è sempre stato e sarà quello di insegnare agli altri dove andare anche senza la nostra presenza. Da quando non organizziamo più gare di marcia alpina di regolarità nella zona, gli Escursionisti della FIE hanno meno possibilità di scoprire i nostri colli, pertanto ricordiamo che per chi desiderasse compiere un'escursione nella zona dei Colli Euganei, il Gruppo è sempre disponibile a fornire sia notizie logistiche sia naturalistiche, mettendo a disposizione delle guide per gruppi organizzati per proporre la bellezza dei colli, portarli fra i boschi nei piccoli paesi immersi nel verde, camminare nello spettacolare paesaggio in tutte le stagioni. In provincia il Gruppo Escursionisti "S. Arigliani" del GRAD NUOVA MAGRINI GALILEO è molto noto, in quanto la gente sa che con noi può camminare tranquilla, conoscendo la nostra meticolosità nel tracciare i percorsi.

DALLA LOMBARDIA



Un'esperienza come quella sperimentata sul Camino de Santiago dal G.E. "Gruppo Età d'Oro del C.A.I. Lecco" non

è molto frequente.

Organizzata in modo minuzioso e puntuale da Anna Clozza e Marcello Sellari, presidente e consigliere del GEO, non poteva che dare risultati positivi. Giustificata, dunque la soddisfazione dei 40 componenti della "spedizione", degli organizzatori e del direttivo del C.A.I. Lecco.

Del resto "Non capita tutti i giorni che un gruppo in cui l'età media si aggira sui 63 anni riesca a percorrere a piedi più di 200 chilometri, senza incorrere in problemi fisici e psichici" commenta Anna Clozza, presidente del Geo, nonché promotrice dell'impresa.



C.R.A.D. Nuova Magrini Galileo (Pd). "Gruppo Escursionisti Severino Arigliani"



Così, dopo 17 giorni in terra spagnola, con gli occhi ancora luccicanti per le emozioni provate ai cambiamenti dei paesaggi naturali, alle bellezze artistiche delle regioni di Navarra, Rioja, Castilla y Leon e Galicia, nonché alla presenza dell' immenso Oceano Atlantico a Cabo Finisterre, è abbastanza comprensibile l'entusiasmo del gruppo.

Dopo il primo impatto con le temperature elevate della Spagna, i Lecchesi hanno potuto dar libero sfogo non solo alle proprie gambe, percorrendo una media di 21 chilometri al giorno, ma anche alla fantasia e soprattutto ai propri pensieri. Lungo questo cammino, del tutto particolare, che offriva la possibilità di scoprire ogni aspetto naturale delle regioni attraversate, antiche amicizie si sono cementate e nuove, ancor più significative, sono nate.

Dalle viti cariche di grappoli d'uva gli escursionisti del GEO sono passati alle stoppie di grano, ai rovi carichi di more fresche e saporite, alle verze gigantesche, agli orti meticolosamente curati, ai boschi di querce ed eucaliptus.

Era una continua scoperta naturalistica, affiancata da conoscenze artistiche e umane che lasceranno un segno indelebile in tutti i partecipanti a questo trekking singolare, denso di commozione. Il punto massimo di emotività è stato comunque raggiunto al colle della Croce di Ferro, circondati da un ambiente naturale di ginestre ed erica in fiore, meravigliose.

La natura ha potuto assistere ad un momento particolare soprattutto quando ognuno dei pellegrini lecchesi ha deposto la pietra portata



dall'Italia, sul cumulo preesistente. L'emozione è stata grandissima. I componenti del gruppo si sono baciati e hanno intonato un inno all'amicizia che ha attirato attorno a loro numerosi altri turisti, coinvolti dall'emozione di quel momento.

La tradizione, infatti, vuole che ogni pellegrino aggiunga una pietra al mucchio che sorregge il palo di legno della croce. Qualcuno vi ha lasciato un sasso del Grignone, qualcun altro quello di casa.

Ma c'è chi ha voluto ricordare simbolicamente un nipote, nato proprio in terra spagnola e battezzato Jaime (Giacomo) scomparso troppo giovane.

Insomma una meta non meno significativa di quella successiva, vissuta al Cebreiro dove i pellegrini lecchesi hanno avuto la possibilità di entrare nell'animo contadino e molto semplice degli amici spagnoli che, proprio quel giorno festeggiavano Santa Maria la Real, loro patrona.

Ma ciò che ha dato compatto, in Santiago de Compostela, meta finale del cammino. "Abbiamo camminato come siamo soliti fare in montagna. Passo lento e cadenzato, con soste lunghe, che consentivano di ritemperare le membra e lo spirito. In questo modo abbiamo potuto portare a termine ogni giorno l'intero percorso programmato, senza inconvenienti. Siamo partiti dai Pirenei in quaranta e tutti siamo entrati nella città di San Giacomo" commenta Clozza.

Ma anche la convivenza prolungata per diciassette giorni ha dato risultati positivi, dimostrando che "gli incontri settimanali del mercoledì hanno contribuito a creare responsabilità in tutti

i soci e a capire immediatamente quando una situazione è seria". Pochi dati "tecnici" basteranno a far comprendere l'importanza di questa impresa lecchese.

L'età media delle donne che vi hanno partecipato era di 61 anni, quella degli uomini 64, l'età media del gruppo 63. Sono stati percorsi 230 chilometri a piedi, programmati per le tappe ai quali vanno aggiunte le lunghe camminate all'interno delle città. In bus sono stati percorsi circa 5.000 chilometri di cui oltre 2.000 solo al ritorno.

Sono stati approfonditi aspetti culturali e storici del percorso che per gli amici lecchesi ha seguito la rotta francese. Di ogni tappa sono stati individuati i tratti più rappresentativi sotto l'aspetto civile, monumentale, paesaggistico, riuscendo a stupire ognuno dei partecipanti a questa straordinaria esperienza di cammino insieme.

Dimenticarla sarà veramente difficile, soprattutto dopo aver scoperto una propria dimensione. Non si è mai soli, camminando verso Santiago. In un'epoca in cui tutto viaggia a velocità supersonica, i componenti del Geo hanno potuto "incentrare l'attenzione sulla riflessione, sulla natura e su molti aspetti a misura d'uomo" come Anna Clozza, loro presidente, aveva auspicato prima della partenza.

RELAZIONE 1998 DEL RESPONSABILE ESCURSIONISMO DEL C.R.LOMBARDO DELLA F.I.E.



La relazione dell'attività di Escursionismo 1998 in Lombardia, purtroppo, è molto breve in quanto, come succede anche a livello nazionale, nonostante ci chiamiamo -

unici in Italia - "Federazione Italiana Escursionismo" - pubblichiamo una rivista con lo stesso nome, questo settore riceve attenzioni molto limitate e lo spazio di attività che qui viene dedicato risulta molto marginale.

Come Comitato Regionale, la prima domenica di giugno, è stato organizzato il 22° Raduno Regionale dei Corsi di Escursionismo Giovanile in vallo S.Martino. Manifestazione che purtroppo a causa del cattivo tempo

ha visto una partecipazione molto ridotta rispetto alla solita numerosissima presenza di ragazzi.

I partecipanti comunque hanno potuto vivere il tradizionale clima di serena amicizia e di incontro con altri ragazzi che vivono le medesime esperienze, con altre Associazioni che hanno i medesimi obiettivi e di scambio di esperienze con altri accompagnatori F.I.E.

Ritengo che, in questo settore primario della nostra Federazione, quello che ci manca è il fatto che non abbiamo ancora maturato lo spirito giusto, il coraggio, l'orgoglio di appartenere ad una Federazione Nazionale che dovrebbe fare dell'escursionismo la propria ragione primaria di esistere.

L'escursionismo è inteso come una attività troppo semplice per dover ricevere attenzioni particolari; cioè, si pensa che, per fare quattro passi su un sentiero non sia necessario metterla giù tanto grossa. Sono capaci tutti di farlo e il mettersi a partecipare a dei Corsi per Accompagnatori di Escursionismo sia, non dico tempo perso, ma se ne può fare tranquillamente a meno....

Dobbiamo maturare più stima nella nostra Federazione e negli ideali che sono inseriti nel nostro statuto; più coraggio di fare valere per quello che rappresentiamo, per l'esperienza e competenza che abbiamo, per quello che da molti anni facciamo.

Dobbiamo mettere più in evidenza e pubblicizzare l'attività che le nostre Associazioni svolgono in questo campo, coinvolgendo i campi del trekking, della mountain bike e dei rally....

Dobbiamo sentirci assolutamente non inferiori ad altre sigle che vogliono scavalcarci e che tentano di ignorare addirittura la nostra pluriennale attività.

Le idee non mancano sicuramente - alcune messe in atto già anche in precedenza - si tratta di concretizzarle e soprattutto mantenerle costanti nel tempo.

Parlo dei Corsi per accompagnatori, dei calendari regionali delle gite dei Corsi, di incontri specifici per il settore, di scambi di esperienze fra le associazioni, di pubblicizzazione sulla stampa delle varie attività che vengono promosse e non trascurando mai di citare la "F.I.E.", su articoli di pre-

sentazione di itinerari interessanti, di valorizzazione dei sentieri da noi segnalati, ecc.

Auguro - soprattutto a me stesso - di riuscire a realizzare, piano piano, qualcosa già sin da quest'anno.

Carlo Greppi

COMMISSIONE TECNICA SCI C.R.LOMBARD RELAZIONE TECNICO-MORALE



L'attività della F.I.E. nel campo dello sci, in Regione Lombardia, ha confermato, anche quest'anno, di essersi consolidata su di uno standard di n° 9/10 gare e, vedi quest'anno, una partecipazione media di, 260 atleti per gara con punte massime di, 320 e punte minime di, 197. Non dimostra ne aumento ne calo di partecipazione, se non per entità irrilevanti. Quantità comunque decisamente soddisfacente e svolta con ottima qualità tecnico-organizzativa.

Non vorrei soffermarmi in plausi particolari, poiché è sempre sotto i nostri occhi con quale passione e dedizione il gruppo di addetti che si dedica a questa attività. Il dovere mi obbliga però di ringraziare il gruppo fisso della Marinelli che ogni venerdì sera si mette a disposizione di tutte le Associazioni che organizzano gare, e che lo richiedono, per elaborare i dati di iscrizione, approntare ordini di partenza e ripartire i pettorali di gara. Questo gruppo merita veramente un grosso ringraziamento.

Dopo aver reso un quadro sintetico della situazione desidero evidenziare alcuni punti sull'attività sci che meritano la nostra attenzione e proporre qualche soluzione pur sapendo che nessuno, "e naturalmente neanche io", possiede la bacchetta magica per risolvere i problemi.

1) Tipologia delle gare: ormai da anni in Lombardia si organizzano, salvo qualche rara eccezione, solo gare di slalom gigante. Quando i nostri atleti si presentano ai Campionati Italiani devono affrontare anche la specialità dello slalom speciale e Super G trovandosi impreparati e quindi penalizzati nei confronti di altri che partecipano non solo al circuito F.I.E. ma anche a quello F.I.S.I. Esiste per que-

sto una soluzione?

2) Sponsor: Si nota, nel rapporto con le Associazioni, un contrasto fra la F.I.E.-C.R.L. e chi organizza la gara di sci perché spesso le parti sono sostenute da due sponsor diversi (quello del Circuito generale F.I.E. e quello personale degli organizzatori) che, in certi casi, sono addirittura in contrasto fra loro. Si potrebbe cercare una soluzione facendo compartecipare l'Associazione allo sponsor F.I.E., fornendo ad Essa o un piccolo contributo in denaro o la copertina del depliant in parte prestampata o qualche altra cosa da decidere. Una soluzione in questo campo metterebbe anche il C.R.L., in una posizione più conforme e conveniente e con un maggior peso contrattuale nei confronti del proprio sponsor.

3) Fondo: Nonostante i vari, ripetuti, tentativi la specialità del fondo non riesce a decollare, pur constatando la presenza nella zona di Bergamo, Lecco e Como di parecchi atleti che praticano questa specialità.

Una proposta, naturalmente tutta da verificare, potrebbe essere, vista la nostra impotenza, quella di guardare anche fuori le nostre mura e di cercare, se possibile, una eventuale collaborazione F.I.E./C.S.I.- F.I.E./C.A.I. - F.I.E./U.O.E.I., per tentare assieme la costituzione di un circuito di fondo pari a quello di sci alpino con un tipo di gara-raduno in cui un gruppo chiamato "agonistico" viene cronometrato e fa la sua "gara" e tutto il resto partecipa sotto forma di camminata sugli sci interamente dilettantistica e "domenicale" con premi e riconoscimenti.

I contatti fra Federazioni diverse si ritengono difficili ma nulla è dato per impossibile se non verificato.

Non aggiungo altro in merito alle proposte poiché mi sembra d'aver detto già troppe cose.

Lascio al Presidente Regionale cav. Ratti ed al Presidente della C.S.N.S. cav. Martinelli, il compito di commentare i Campionati Italiani di S.Moritz, per cui, comunque, vanno a loro i miei più vivi complimenti e congratulazioni per la scelta del posto, l'organizzazione e lo svolgimento.

Se una nota negativa si può evidenziare è stato il comportamento aggressivo, polemico e scriteriato di alcuni dirigenti e accompagnatori

(piccola minoranza per la verità) che hanno cercato qualsiasi pretesto, senza esclusione di colpi, per raggiungere qualche risultato agonistico non meritato e per creare confusione e proteste. Non è certo questo lo spirito F.I.E., nata per essere una festa in famiglia; non è certo questo l'esempio che si deve fornire ai giovani.

Ed ora veniamo all'incarico di Delegato sci per la Lombardia.

Io ho accettato a suo tempo l'incarico, lasciato vacante da Colnaghi, a titolo transitorio e, come sempre, niente da noi è definitivo come le cose provvisorie. Ho svolto l'incarico per tre anni. Ora ritengo, per il bene della F.I.E., che data la mia età e l'impossibilità ad assistere alle gare sui campi di sci, viene a mancare il contatto diretto con i partecipanti e con tutti i loro problemi e per tale ragione io debba essere sostituito. Gli anni passano per tutti e per me in modo particolare, che, aggiunti ad altri impegni, fanno mancare quell'energia e quell'entusiasmo indispensabile per svolgere certe mansioni.

Ritengo che l'incarico debba essere assegnato a persona giovane, appassionata e precisa. I nominativi non dovrebbero mancare.

Rimetto quindi l'incarico nelle mani del Presidente della C.S.N.S.; ringraziando vivamente tutti coloro che con me hanno collaborato e per la grande gentilezza e cortesia usata sempre nei miei confronti da Colleghi di lavoro, Dirigenti d'Associazione ed Atleti. Gino Pezzucchi

DAL TOSCO-EMILIANO



La regione Emilia-Romagna in attuazione alla Legge Quadro ed alla Legge Regionale sulla figura profes-

sionale dell'Ac-compagnatore di Montagna ha bandito il primo Corso d'abilitazione alla professione adeguandosi alle vicine regioni Toscana e Lombardia.

Dopo la selezione, tra cento candidati 25 sono stati ammessi al corso di 55 giornate suddivise in 11 moduli settimanali - 6 pratici e 5 teorici.

Per la provincia di Piacenza sta frequentando il corso il Presidente del Comitato Interregionale Tosco-

Emiliano Pietro Nigelli che pur essendo già Accompagnatore ed Istruttore Nazionale Escursionistico F.I.E. ha sentito il dovere di ritornare "allievo" al fine di acquisire nuove ed interessanti esperienze da trasmettere in futuro ai nostri Accompagnatori.

Il Comitato Interregionale Tosco-Emiliano, aderente al Coordinamento Provinciale Protezione Civile - Volontariato di Piacenza -, organo collegiale censito dal Dipartimento della Protezione Civile, ha per il terzo anno consecutivo collaborato al Servizio Anti-incendio Boschivo attuato dal citato coordinamento sotto le direttive dell'Amministrazione Provinciale e del Corpo Forestale dello Stato. Il servizio, attuato in h24 sul comprensorio della provincia di Piacenza, prevede il monitoraggio di particolari aree ad elevato rischio d'incendio, in particolare quelle boscate a "cultivar" di resinose, e la messa in campo di Squadre di Primo e Pronto Intervento appositamente attrezzate per lo spegnimento.

La F.I.E. Tosco-Emiliana sul campo può disporre di due mezzi: un 4x4 Nissan Patrol 3.3 TD ed un'autovettura Audi 80 TD; entrambi i veicoli sono allestiti per l'uso specifico e dotati di tecnologie high-tech.

L'emergenza maltempo che ha colpito il nord Italia nella seconda metà del mese di ottobre, in particolare le province di Piacenza e Parma, ha mobilitato il Nucleo di Protezione Civile del Comitato Interregionale Tosco-Emiliano che ha operato per alleviare sia danni alla popolazione che per contenere l'esondazione del torrente Nure nei comuni di Piacenza e Caorso.

DAL LAZIO



Tra le poliedriche attività che il Comitato Regionale Lazio della F.I.E. esercita tramite le proprie associazioni affiliate, di grande interesse risulta essere il: TREK DEL MILLENNIO, con partenza: ore 8.00 dalla stazione

Metro CINECITTÀ dalla parte del parcheggio. Assolutamente non da Subaugusta.

Percorso: dal Parco degli Acquedotti

a via Appia Nuova per viale Appio Claudio. Da qui a via Appia Antica che si percorre perlomeno fino a Fioranello.

Se il sentiero è percorribile si arriva fino a Frattocchie, l'antica Bovillae. Si ritorna con il bus extraurbano, quindi è meglio procurarsi il biglietto da Lit. 2000 in anticipo.

Portare con sé acqua, panini per la sosta, berretto e k way, scarpe da trek o comunque impermeabili e alte per via del fango; macchina fotografica e binocolo consigliati. Durata: dalle 8 alle 12 circa fino al raccordo anulare da dove comunque si può rientrare con il bus cittadino. Tra le 12 e le 13 alla cava di Fioranello dove si fa la sosta. Dalle 14 alle 16 al massimo si arriva a Frattocchie e si rientra con il bus che porta a Cinecittà. Normalmente si rientra per le 15.

La quota fissata dal Parco è di £ 15.000.

La visita è guidata dagli Accompagnatori Nazionali Escursionistici della Federazione Italiana Escursionismo. un trek tra natura, storia antica e più moderna, un trek da non perdere.



È stata inaugurata una collaborazione tra la FIE Lazio e il network

regionale MERIDIANO 12 con una intervista al vicepresidente della Federazione Italiana Escursionismo per il Centro Sud Antonio Citti. L'intervista è stata trasmessa per radio sulla frequenza 97,5 di Roma (Civitavecchia 95,0-Rieti 90,8-Frosinone 106,7-Viterbo 106,9-Latina 107, Cassino 93,7). Radio Meridiano 12 è collegata al circuito nazionale Radio Marconi per quanto riguarda i notiziari. L'accordo prevede una trasmissione settimanale di mezz'ora dalle 9,30 alle 10 di mattina riguardante l'escursionismo o argomenti collegati e si conclude con un appuntamento per la gita della settimana. Chi è interessato a collaborare in voce o organizzativamente può contattare la publicista Simonetta Clucher, socia di Sentiero Verde FIE Lazio, coordinatrice degli interventi. Email: scluche@tin.it

DALLA CALABRIA



Da parte dell'amico Alfonso Picone Chiodo, un'altra bellissima offerta per il turismo, edito da Rubettino Editori, in questi giorni assieme al collega escursionista Francesco Bevilacqua presenta la guida "Il Parco Nazionale dell'Aspromonte",

un libro di 298 pagine, una piacevole guida riccamente illustrata con centinaia d'immagini, contenente oltre 53 itinerari di varie lunghezze nel Parco.

Un appassionante filo conduttore accompagna l'escursionista tra le pagine di questa guida informandolo della flora e della fauna che s'incontra, sui sentieri descritti, del folclore, della conformazione del terreno dell'area del Parco.

Ancora una volta un territorio troppo

spesso dimenticato viene finalmente posto sulla sua giusta dimensione, quale area di grande interesse escursionistico, storico e culturale.

LA REDAZIONE PER IL PROSSIMO ANNO VORREBBE PREPARARE UN CALENDARIO FIE, ASPETTIAMO LA COLLABORAZIONE DI TUTTI VOI CON L'INVIO DI FOTOGRAFIE DEL VOSTRO TERRITORIO.



FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO

ente morale, riconosciuta con D.P.R. 29.11.1971 n.1152

ORGANIGRAMMA 01.01.2000



Presidenti comitati regionali
con diritto di voto:

D'Onofrio Bruno
Ratti Emilio
Munaretti Antonio
Ziliotto Tarcisio
Nigelli Pietro
Paolo Piacentini
Omero Savina

In rappresentanza delle regioni:

Abruzzo, Campania, Calabria,
Lazio, Liguria, Lombardia,
Piemonte, Puglia, Sicilia,
Sardegna, Triveneto,
ToscoEmiliano, Umbria.

GIUNTA NAZIONALE

Presidente Nazionale
Pierangelo Milgione

Vice presidente Nazionale
Vittorio Alinovi

Segretario Nazionale
Guido Tedeschi

Tesoriere Nazionale
Sergio Pertotti

Consigliere di giunta
Giovanni Santagostino

Consigliere di giunta
Mario Canu

Consigliere di giunta
Elvira Bozzano

Consiglio dei Revisori
dei Conti

Claudio Benzi
Giorgio Mascotto
Orazio Faè

Collegio dei Provvisori

Leonardo Beggio
Giancarlo Priante

CONSIGLIO NAZIONALE

Franco Morsoletto
Vittorino Dalla Barba
Andrea Turolla
Amelio Crotti
Valentino Carnevale
Renato Freschini

Carlo Greppi
Ennio Belleri
Italo Genovina
Romeo Sala
Antonio Citti
Corrado Morici

Commissione Sci
Delegato Nazionale
Enzo Martinelli

Commissione Marcia
Delegato Nazionale
Antonio Lora

Commissione Escursionismo
Delegato Nazionale
Achille Fontani

Commissione Stampa
Delegato Nazionale
Paolo Piacentini

Commissione Speleologica
Delegato Nazionale
Maurizio Boni

Altre commissioni

Delegati regionali:
Mario Canu
Gino Pezzucchi
Casellato Giacomo
Marcello Vezzaro

Delegati regionali:
Luciano Caviglia
Ennio Belleri
Daniele Suppo
Vittorino Dalla Barba

Delegati regionali:
Greppi Carlo,
Santagostino
Giovanni, Pieralice
Piero, Maurizio Boni,

Redazione rivista
Mariagrazia Comini
Maurizio Boni

Delegati regionali

Commissioni:
Legale
Tributaria
Pubbliche Relazioni
Rifugi
Sentieri

Rappresentanza alla F.E.E. e gruppi di lavoro Sentieri Europei e Cammino dell'Alleanza

Rappresentanti della
Fed. Escursionismo
Europea

Vittorio Alinovi
(Vicepres. europeo)
Elvira Bozzano
(commissione sentieri
europei)

Gruppo di lavoro
(Sent. Europeo) E.1

Collaboratori:
segnasentieri dei
Comitati Regionali
Lombardo, Liguri,
Toscoemiliano, Umbro,
Abruzzese, Laziale,
Campano, Calabro

Gruppo di lavoro
(Sent. Europeo) E.5

Collaboratori: Gruppo
padrini sent. E.5 -
Cuoghi Franco e
Avogaro Dario.
F.I.E. Veneta - Boni
Maurizio e Comini
Mariagrazia

Gruppo di lavoro
(Sent. Europeo) E.7

Collaboratori:
Segnalatori dei Comitati
Regionali Lombardo,
Liguri, Toscoemiliano,
Triveneto

Gruppo di lavoro
Cammino dell'Alleanza

Collaboratori:
Canu Mario, D'Onofrio
Bruno, Santagostino
Giovanni e Comitati
Regionali interessati.

NEWS • NEWS

Diritti d'Autore - SIAE

Dal 31.10.1994 con successivi decreti legge il Governo ha modificato il regime SIAE per le associazioni di volontariato. L'art. 8 del D.L. 28.8.95 n. 356 in G.U. 201/95 "Disposizioni urgenti in materia di bilanci per le imprese nel settore dell'editoria e delle radiodiffusioni, nonché di prosecuzione dell'attività per le emittenti televisive e sonore autorizzate in ambito locale" recita: "ulteriori rappresentazioni non considerate pubbliche", all'art. 15 della legge 22 aprile 1941, n. 633, (leggi "legge sul diritto d'autore") è aggiunto infine, il seguente comma: "non è altresì considerata pubblica l'esecuzione, rappresentazione dell'opera nell'ambito normale dei centri sociali o degli istituti di assistenza, formalmente istituiti, nonché delle associazioni di volontariato, purché destinate ai soli soci ed invitati e sempre che non venga effettuata a scopo di lucro". Tale norma, ancorché introdotta nel nostro ordinamento con atto avente forza di legge alla sua quinta reiterazione, è del tutto innovativa e introduce una grossa novità per le associazioni di volontariato. Infatti, spesso nella vita quotidiana le associazioni di volontariato svolgono attività di intrattenimento per i loro soci e assistiti, senza fine di lucro, ma al fine di farsi conoscere e di coinvolgere sempre più "adepti" al mondo no-profit del volontariato. Ora fino al 31.10.1994 le associazioni erano costrette comunque a pagare i diritti SIAE; da quella data in poi tali diritti non sono più dovuti purché si rientri nell'ipotesi dell'art. 8 citato. Tale agevolazione vale sia per le associazioni iscritte al registro sia per quelle non iscritte. Nota: L'emendamento votato dalla Camera dei deputati risulta essere il seguente al comma 1 dell'art. 8 citato dopo la parola "dell'opera" si aggiunge: "anche in luoghi all'aperto, di opere orga-

nizzate da parte di centri sociali, da istituti di assistenza formalmente costituiti, da associazioni di volontariato, da parrocchie ed istituzioni religiose, da fondazioni culturali e da altre associazioni comunque non aventi scopo di lucro, sempre che gli eventuali proventi non vengano destinati a scopo di lucro"

Pesche di beneficenze e lotterie

L'Art. 40 del R.D.L. 19/10/38 n. 1933 (v. appendice) prevede che, l'Intendenza di Finanza può autorizzare previo nulla osta delle prefetture:

1° le lotterie promosse e dirette da enti morali, associazioni e comitati senza fini di lucro, aventi scopi assistenziali, culturali, ricreativi e sportivi, disciplinati dagli artt. 14 e seguenti del codice civile, con vendita di biglietti staccati da registri a matrice numero determinato, il cui importo complessivo per ogni singola operazione non supera la somma di L. 100.000.000. La vendita di biglietti deve essere limitata al territorio della provincia; 2) le tombole promosse e dirette da enti morali, associazioni e comitati senza fini di lucro, aventi scopi assistenziali, culturali, ricreativi e sportivi, disciplinati dagli artt. 14 e seguenti del codice civile, purché il prodotto netto di esse sia destinato a scopi assistenziali, educativi e culturali e purché i premi non superino la somma di L. 25.000.000. La vendita delle cartelle deve essere limitata al comune in cui la tombola si estrae e nei comuni limitrofi e deve effettuarsi per il tramite delle ricevitorie del lotto;

3) le pesche o banchi di beneficenza promossi e diretti da enti morali, associazioni e comitati senza fini di lucro, aventi scopi assistenziali, culturali, ricreativi e sportivi, disciplinati dagli artt. 14 e seguenti del codice civile, purché l'operazione sia limitata al territorio del comune ed il ricavato non ecceda la somma di L. 100.000.000.

L'autorizzazione di Ctil al primo comma può essere rilasciata anche ai partiti politici, rappresentati nelle assemblee nazionali o regionali, entro i limiti di somma rispettivamente indicati ai nn. 1), 2), 3). Per tale autorizzazione non è richiesto il nulla osta della prefettura.

I premi delle operazioni, di cui ai nn. 1) e 3) debbono consistere soltanto in cose mobili, escluso il denaro, i titoli pubblici e privati, i valori bancari, le carte di credito ed i metalli preziosi in verghe.

(Il Ministro per le finanze, con suo decreto, determina quante operazioni di quelle indicate nel presente articolo possono essere autorizzate annualmente da ciascuna Intendenza).

Le operazioni previste al primo comma, n. 2) i cui premi non superino complessivamente 3 milioni di lire, e n. 3), il cui ricava-

vato non ecceda la somma di 15 milioni di lire, promosse in occasione di feste o sagre, sono considerate trattenimenti ai sensi dell'art. 69 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e pertanto soggette alla sola autorizzazione amministrativa rilasciata dai comuni ai sensi dell'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616. I titoli di partecipazione contrassegnati a cura del promotore, senza obbligo di timbratura o punzonatura da parte dell'Intendenza di Finanza. Entro quindici giorni dalla chiusura della vendita delle cartelle della tombola o dei biglietti della pesca di beneficenza, il promotore dovrà presentare alla direzione regionale delle entrate una dichiarazione sui risultati dell'operazione, allegando la quietanza di versamento della tassa di lotteria, dovuta nella misura del 10%, sull'ammontare lordo della somma ricavata. Non si applicano all'operazione di cui al presente comma gli articoli 41 del presente decreto e 30 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 93 n. 600.

Tassa affissioni e suolo pubblico

Il decreto legislativo 15 novembre 1993 n. 507 regola la tassa comunale sulle affissioni, insegne, occupazioni di spazi ed aree pubbliche dei comuni nonché la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Le associazioni di volontariato, sia iscritte al registro regionale che non iscritte, non sono soggette alla tassa sulle affissioni in riferimento alle insegne, le targhe e simili apposte per l'individuazione delle sedi di comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente purché gli stessi non perseguano scopi di lucro. Tale esenzione è prevista dalla lettera h dell'art. 17.

Dalla tassa di occupazione del suolo pubblico sono esenti, invece, ai sensi dell'art. 49 primo comma solo gli enti pubblici e privati diversi dalle società, residenti in Italia; non aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, nonché gli enti religiosi per i culti ammessi dallo Stato.

Esclusione dal pedaggio autostradale delle associazioni di volontariato, giusta d.m. motorizzazione civile del 15.4.94 in attuazione dell'art. 373 cod. strada

Tutte le associazioni di volontariato, indipendentemente dalla loro iscrizione al registro regionale, munite di regolare contrassegno (come previsto dal D.M. 15.4.94 in G.U. n. 124 del 30.5.1994) esposto in modo visibile nella parte anteriore del veicolo sono esentate dal pagamento del pedaggio autostradale.

ULTIME AFFILIAZIONI:

Associazione: TYRACIA

Via Salvatore La Malfa, 24
94015 PIAZZA ARMERINA (En)

Associazione:

TURISMO NATURA

Via S. Maria Macerata, 23/a
50026 SAN CASCIAO (Fi)

Ass.: CAMMINA LIMBARA

Via Puchoz, 22
TEMPIO PAUSANIA (Ss)

STAZIONE SCIISTICA MALCESINE MONTE BALDO PRA' ALPESINA



FUNIVIA
MALCESINE - MONTE BALDO
LAGO DI GARDA

Da Malcesine con la Funivia in 20 minuti si raggiungono
comode e panoramiche piste da sci.

Piste difficili, medie e facili.

Campi scuola e confortevoli strutture ricettive.

Lo sciatore potrà scegliere
il versante del Lago di Garda o della Val D'Adige.

Informazioni Tel. 0457 400 206 - 0457 400 044



Italia. Paese di santi, poeti e camminatori.



Il Cammino dell'Alleanza: per i suoi 100 anni, Alleanza sta ripristinando per voi 600 Km di sentieri italiani.

C'è un antico cammino, il suo nome è E1, che parte dalla Norvegia, scende attraverso l'Europa e percorre il nostro Paese, dal confine svizzero fino in Sicilia. Per i suoi 100 anni

Alleanza, sponsor ufficiale della Federazione Italiana Escursionismo, ha deciso di sostenerne l'attività anche con il ripristino di 600 Km di sentieri del tratto italiano dell'E1. È il

Cammino dell'Alleanza: l'occasione per riscoprire il piacere di passeggiare nella natura e di fare trekking. Da un secolo Alleanza, la più grande compagnia nel ramo vita, si

impegna ad aiutare i suoi assicurati a migliorare la propria vita. Il Cammino dell'Alleanza è un progetto dedicato a qualcosa che può migliorare la vita di tutti: la natura.



ALLEANZA
ASSICURAZIONI

assicura e semplifica la vita

Con il Patrocinio di: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del turismo • Ministero dell'Ambiente